Sabato 29 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 206
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44. In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Problemi carnici

Gli alberghi in Carnia e lo sviluppo del turismo

Continuiamo a occuparci della bella Carnia verdeggiante, dopo avere cercato di illustrare la produzione esposta alle Mostre Artistiche Industriali di Tolmezzo, testè inaugurate.

Uno dei problemi di attualità è lo sviluppo degli alberghi nelle varie vallate della Carnia; ciò è stato rilevato all'inaugurazione delle Mostre, ha il consenso di tutti. Crediamo perciò opportuno e di generale interesse di produrre oggi un brano della relazione del prof. Gortano sui «Soggiorni Alpini» letta al Congresso di Paluzza della "Pro Montibus" friulana.

I lettori e i Carnici specialmente, troveranno qualche severo giudizio; ma è stato esposto con l'intendimento di incitare i Carnici a migliorare, dove è necessario, l'attuale industria alberghiera.

N. d. R.

L'offerta di ospitalità nelle nostre valli montane si era venuta formando e migliorando in misura proporzionale alla ricerca; ma senza ancora dar luogo, se non eccezionalmente, a quella speciale forma di industria che è sorgente di tanta ricchezza, a non parlare della Svizzera, per le valli comasche e le tridentine, la Carinzia e il Cadore.

La guerra ha portato anche in questo campo uno squilibrio, che può essere fonte di grandi benefici per la nostra regione. Sono divenute famigliari le terre friulane a schiere innumerevoli d'ogni ceto e d'ogni parte d'Italia; si è migliorata e sviluppata per ogni dove, fra noi, la viabilità e la facilità dei trasporti; linee tranviarie ed automezzi pubblici e privati abbreviano le maggiori distanze; spostamenti di ricchezza e un più diffuso benessere, una maggiore ricerca degli agi, una più esatta valutazione dei benefici di un soggiorno alpino, spingono ogni estate verso i monti folle intere di villeggianti e di escursionisti: Trieste, ricongiunta alla patria s'irradia naturalmente verso l'anfiteatro delle Alpi Friulane.

Modificazioni così subitanee e profonde che hanno spostato anzi addirittura sconvolte le stesse basi dello intero problema turistico ed alberghiero in Friuli non potevano trovare fra noi le condizioni atte a ristabilire un pronto equilibrio.

Alla mancanza di una vera industria del forestiero nell'ante guerra, si era venuto infatti ad aggiungere lo smisurato accrescersi della domanda proprio quando l'offerta era forzatamente ridotta al minimo in conseguenza delle devastazioni e spogliazioni nemiche.....

Si aggiungano infine la mancanza assoluta fra noi di una diffusa ed estesa arte dell'ospitare, e il campanilismo che, unito all'individualismo, ostacolano le associazioni e le iniziative organizzate su larga base, tanto utili in questa materia; e non potranno sorprendere le dolorose constatazoi che i forestieri, anche meglio disposti, fanno, e che noi dobbiamo rilevare per trarne l'ammaestramento necessario....

Nei consueti alberghetti e nelle consuete osterie s'è talvolta cambiata o rinfrescata la insegna, si è talvolta offuscata la nitida pulizia tradizionale, si sono talvolta aumentati i letti e accresciuti gli ambienti; ma senza mai tentare di avvicinarsi ai desideri ed ai bisogni di chi viene a cercar svago, cura e riposo. Anche dove si è costruito a nuovo, manca troppo spesso il senso più elementare delle odierne esigenze. I prezzi sono saliti anche al livello delle stazioni climatiche più celebrate; ma dove troviamo — tranne pochi casi — il necessario e non raffinato conforto di un pergolato o di una veranda, di una finestra aperta sul verde, di un sedile riposante, di un gabinetto decente, di un lavacro possibile?..

Non parliamo dell'organizzazione, degli orari delle tramvie e delle autocorriere alle segnalazioni dei sentieri, dagli approvvigionamenti allo sviluppo delle piccole risorse e piccole industrie paesane, dalle iniziative di enti locali, alle più primitive forme di pubblicità!

***

E dopo di aver accennato alle iniziative della Società Alpina Friulana e della Pro Montibus Friulana, il prof. Gortani (che ha condensato le sue proposte in opportuno ordine del giorno) così conclude:

«Ci parve opportuno di additare lo sviluppo dei soggiorni alpini fra i nostri monti come una fonte non trascurabile di progresso o di giusto guadagno e di accennare alle svariate ragioni che ad ogni sana e ben condotta iniziativa in questo campo assicurerebbero oggi il meritato successo.

«Iniziative sorte o sorgenti, per tacer d'altre, a Forni Avoltri, a Pontebba, a Valbruna, ad Anduins, a Ternova, e destinate a essere invidiate e imitate, ci incuorano a bene sperare.»

CORDOVADO

La Latteria Sociale nel suo primo anno di vita

In questi giorni è scaduto l'anniversario dell'apertura della nuova importante nostra Latteria Sociale.

Anno di inizio e di fecondo lavoro, anno di propaganda attiva fra gli agricoltori, anno di gloria per la latteria e di grandi soddisfazioni per i suoi instancabili promotori.

Iniziato il lavoro il 18 agosto 1924 con soli 4 quintali di latte la latteria di Cordovado andò aumentando gradatamente fino a raggiungere un massimo di 12 q.li giornalieri — media annua circa 850 litri. Durante l'anno di esercizio vennero lavorati quintali di latte 2940.91.5 ottenendo ottimo burro ed eccellente formaggio. I soci in continuo aumento, raggiungono ormai il notevole numero di 167 e le quote sociali, con delibera dell'assemblea dell'8 marzo p. s. vennero portate — in seguito a giudiziosa proposta della Presidenza — da L. 25 a lire 100, al fine di aumentare la disponibilità di cassa; cioè il capitale azionario da L. 8.200 a Lire 32.800.

Il costo del fabbricato, uno dei più belli e più razionali del Friuli, ammonta a L. 88.457.75 alla quale spesa si fece fronte con un prestito agricolo di L. 60.000 e con altri prestiti accesi presso Istituti di Credito.

Il magnifico locale sorge nel bel mezzo del paese, in posizione adatta e comoda sul piazzale del mercato, ed è stato eseguito da una impresa del paese. Dell'Oste e Segalotti, dietro progetto dell'ing. G. B. Altan da Portogruaro, concretato nelle linee di massima e nella disposizione dei vari ambienti d'accordo con l'Ispettore Provinciale per il Caseificio prof. Enore Tosi.

Anche l'impianto tecnico nulla lascia a desiderare, giacchè le macchine e gli attrezzi sono delle più razionali, ed è sufficiente per un lavoro massimo di 15-20 quintali giornalieri.

PAGNACCO

Sagra di Lazzacco

Domani, domenica, ricorre nella vicina frazione di Lazzacco, la tradizionale sagra di S. Domenico. Eccone il programma: ore 10 messa solenne e arrivo della distinta Banda di Plaino — Ore 16, Vespro — 17, processione con la Statua del Santo — 17.30, corse podistiche di resistenza, km. 5 (cinque giri della Motta) libera a tutti, con vistosi premi e tiro al gall — 18, palo della cuccagna — 19, fuochi d'artificio ed illuminazione fantastica degli ameni colli.

Le inscrizioni alle corse si ricevono presso il signor Ellero Eugenio.

Alle 20, nell'ampia corte della Trattoria Mainardis, i giovani filodrammatici della locale Unione, rappresenteranno: «La macchia di sangue», dramma in 3 atti, indi «La Consegna è di Russare» brillante farsa in un atto. Negli intermezzi, la Banda di Plaino svolgerà uno scelto programma.

PALAZZOLO

Importante adunanza per il Consorzio di bonifica Fraida e bacini contermini.

L'altro giorno alle ore 10, si è riunito il Consiglio dei Delegati del Consorzio di bonifica della Fraida e Bacini contermini.

Presenti i sigg. gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente; De Apollonia Sebastiano, Vice presidente; co. di Zoppola avv. Nicolò; Gregoratti Antonio; Lovisutti Domenico; Fabbro Giuseppe Fabbro Giovanni; Galliussi Callisto. Giustificati: dott. A. Marzotto; Folco co. Ottavio; cav. Diodato Peloso Gaspari.

Approvato l'ordine del giorno della precedente seduta si passò alla discussione degli oggetti da trattare.

Venne delegato la Deputazione Amministrativa a seguire le modalità più convenienti nell'interesse del Consorzio per l'appalto dei lavori, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico.

L'ing. Ferrari riferì riguardo alla pratica del finanziamento con la Cassa di Risparmio per le Provincie Lombarde che per i primi di settembre avrà preparato il contratto di mutuo e riferì altresì in merito al sopraluogo eseguito dal Genio Civile per le richieste modifiche al progetto.

Alle ore 11 dello stesso giorno la Deputazione Amministrativa trattò ed esaurì i seguenti oggetti:

Prestito cambiario provvisorio di L. 150 mila, con la Cassa di Risparmio di Udine;

Liquidazione specifiche;

Facoltà alla Presidenza di trattare e stipulare nell'interesse del Consorzio, contratti a trattativa privata e quant'altro abbia attinenza alla esecuzione dei lavori di bonifica.

CAPORETTO

Il Mercato-Concorso di bovini

L'altro giorno si tenne una importante riunione per discutere ed approvare il programma del mercato-concorso di bovini della razza «Mollthal» che si terrà a Caporetto nel prossimo novembre.

Alla riunione erano presenti tutti i sindaci della zona, numerosi allevatori, l'Ispettore Zootecnico Klauzar di Gorizia, il dott. Marsan titolare della Cattedra di Agricoltura di Tolmino e il veterinario consorziale dott. Ghirardini.

Tutti i presenti si costituirono in Comitato del quale venne nominato Presidente il sig. Antonio Iuretic e segretario il dott. Marsan.

Venne stabilito di tenere il mercato - concorso il giorno 16 novembre, in occasione della grande fiera annuale mandamentale che quest'anno si tiene per la prima volta dopo la grande guerra.

Il Comitato organizzatore ha già iniziato i lavori onde assicurare il miglior successo a questa importante rassegna zootecnica che sarà indubbiamente di grande utilità per gli allevatori e servirà a dare un impulso maggiore all'allevamento del bestiame bovino nella zona del Caporettano.

Orribile sciagura ad un passaggio a livello

A PORCIA

Una carretta investita dal diretto

TRE MORTI

28 — (per telefono da Porcia). — Il paese è tutt'ora sotto l'impressione di una orribile sciagura avvenuta stamane, portando lo strazio in un'onesta famiglia di lavoratori dei campi. Due altre vittime, e forse una terza, si aggiungono alle tante mietute dai passaggi a livello da che fu ad essi tolto il servizio di sorveglianza.

La disgrazia avvenne nella frazione Zuccolo, località Brentella, al casello Km. 75.423 da Venezia. Disgrazia che, come le altre del genere, sarà avvenuta per la poca prudenza di chi si accinge ad attraversare la linea, sebbene può avere influito un inconveniente che già avevamo notato. Ossia, a quel passaggio a livello le siepi laterali sono tanto alte da togliere la visuale. Necessario, perciò, sarebbe — fossero smussate ed abbassate, almeno agli angoli, per togliere un sì dannoso inconveniente.

Il terribile cozzo

La sciagura è avvenuta alle 10.40 di stamane. A quell'ora, proveniente dai campi, transitava una carretta carica di foraggio, trainata da un asinello e con sopra certo Giovanni Fracas di Pietro, d'anni 39, e i di lui figli Angelo d'anni 13 e Giuseppe, d'anni 5. Essi erano diretti a casa nella frazione Zuccolo, poco discosta, e per far ciò dovevano attraversare il doppio binario, in località Brentella.

Nel farlo, il Fracas padre non avvertì il fulmineo sopraggiungere del diretto 626 di Venezia, che arriva a Pordenone alle 10.41.

Fu un tragico istante!

La carretta, che aveva quasi superato la linea, fu raggiunta dal treno sbuffante ed investita con estrema violenza, nella parte posteriore.... Il macchinista aveva stretto prontamente i freni, ma la macchina si fermò una sessantina di metri più oltre.

Tragica visione

I primi viaggiatori e ferrovieri che, discendendo dai carrozzoni, si precipitarono sul luogo della disgrazia, ebbero la visione di una tragica scena. A pochi metri dal punto in cui era avvenuto il cozzo, giacevano due corpi inanimati. Il Giovanni Fracas e il figlio Angelo erano ormai cadaveri. Essi erano stati sbalzati lateralmente nel mentre il piccolo Giuseppe era stato investito dal treno e trascinato qualche metro.

Il povero bimbo, ch'era ancora in vita presentava orribili ferite: l'amputazione delle gambe e di un braccio. Una cinquantina di metri più oltre giaceva la carogna dell'asinello. La carretta era completamente sfasciata.

Sul luogo accorsero prontamente il capo stazione titolare di Pordenone cav. Valenzuela e numeroso personale, mentre il capo stazione di servizio, sig. Africo, dava tutte le disposizioni del caso per lo sgombero della linea e per rendere edotte le autorità della sciagura.

Il treno rimase fermo una quindicina di minuti e nel frattempo si provvide a tamponare alla meglio gli arti recisi del disgraziato fanciullo. Egli fu avvolto in alcuni panni e caricato sul treno, per trasportato, all'arrivo a Pordenone, a quell'Ospedale Civile.

Parlando col capo treno

Come avvenne l'orribile sciagura

I nostri redattori, hanno potuto avere le seguenti ulteriori informazioni:

Il treno diretto era scortato da personale del deposito di Venezia: capo treno Nardini, macchinista Parlatano, capo conduttore Tonon.

Abbiamo parlato col capotreno signor Nardini, ripartito per Venezia col treno delle 17.50; ed egli ci ha fatto il seguente racconto:

— Nel punto ove avvenne la sciagura il treno fa una curva e davanti il passaggio a livello vi è una casa, abitata da certa Agostino Zilli.

Il povero Fracas non deve aver avvertito l'arrivo del treno, perchè appunto la casa e più oltre la siepe devono averglielo nascosto.

Io stavo affacciato al finestrino del bagagliaio, quando vidi avanzarsi sulla strada il somarello, quindi il carretto, e vidi contemporaneamente — la scena mi rimarrà sempre in mente — l'Angelo Fracas con una grande espressione di terrore in volto, nell'atto in cui stava per saltar giù dal carretto.

Tirai con forza il segnale d'allarme ed il treno ebbe subito un rallentamento e poi si fermò a circa trecento metri dal sinistro.

Non posso dire l'angoscia del momento in cui scesi dal bagagliaio e vidi lo strazio che delle povere vittime era già avvenuto.

Con me era il capo conduttore Tonon. Si aggiunsero alcuni viaggiatori, mentre sulla strada andavano raccogliendosi parecchi contadini che da lontano avevano assistito al terrificante investimento.

***

La carretta schiacciata giaceva contro la siepe, sulla sinistra; tra le rotaie vi era la carogna dell'asinello con i visceri sparsi sulle traversine: cuore, polmoni, intestini.... Ad un ammasso di carne con le vertebre fuori era ridotto il povero Angelo, mentre il più piccolo dei Fracas aveva avuto le gambine stroncate... Orribile a vedere: i piedini giacevano staccati sanguinanti sul terreno.

Il vecchio Fracas non aveva nessuna lesione apparente. Giaceva cadavere vicino alla carretta e poichè in pochi minuti divenne tutto nero, suppongo che la sua morte sia dovuta a paralisi cardiaca per la impressione di terrore provata e per il pensiero della tremenda, inesorabile morte cui sarebbero andati incontro i suoi stessi figli.

Abbiamo caricato sul treno il povero piccolo ancora in vita, e ci siamo affrettati col treno a Pordenone, ove con una automobile fu trasportato all'Ospedale.

L'investimento inevitabile

Ma l'investimento — chiedemmo — non fu proprio possibile evitare? Il macchinista non si è accorto?

— Non è stato possibile. Egli ha veduto come vidi io l'avanzare della carretta, quando il treno sbucò dalla curva..... Ma eravamo a poco più di cento metri... Si figuri un diretto, lanciato ad oltre sessanta chilometri all'ora; è un attimo. Con tutta la migliore volontà, con tutta la più sovrumana bravura, non sarebbe stato possibile evitare l'investimento.

Il Fracas avrebbe dovuto andare con maggior prudenza e a me ha fatto impressione che egli non badasse affatto alla linea, sicuro come era che fosse libera. Purtroppo, in casi simili non è salvezza, o si giunge ad attraversare il binario o l'investimento è inevitabile.

I primi soccorsi prestati dai viaggiatori

Abbiamo potuto avvicinare il signor De Lia, il quale si trovava sul treno e fu uno dei primi accorsi sul luogo del sinistro assieme al cav. uff. Segrette. Entrambi di Roma, si portavano a Udine, il primo per ritrovare la moglie che abita in via Mercatovecchio 23, e il secondo per affari.

Confusamente e ancora sotto la impressione dell'orrenda sciagura, il sig. De Lia ce ne racconta i particolari:

Il treno filava a velocità spinta, certo non meno di 60 chilometri l'ora. Ad un tratto, una brusca violenta scossa, provocata dall'azione dei freni, ci butta l'uno addosso l'altro e proviamo la sensazione come di un urto violento della macchina contro qualche cosa. Poscia, il treno continuò ancora per parecchi metri da corsa, per la cosidetta forza d'inerzia. Noi, sorpresi, col presentimento di qualche sventura, ci affacciammo al finestrino... Ed ecco che la più dolorosa realtà si presentò allora ai nostri occhi.

Di là dai binari una carretta rustica a quattro ruole, rovesciata; più oltre, un somarello, con i finimenti stracciati, stecchito nella morte. E sul binario libero corpi umani sanguinanti di un uomo maturo e di un ragazzo.... Il ragazzo accanto all'uomo. Qualche decina di metri più lontano, giaceva riverso un povero bimbo con i piedi scalzi stroncati sulle rotaie.... E si lagnava il misero, dilaniato da varie ferite...

— Sul momento — continua il signor De Lia — siamo rimasti come inebetiti alla vista dell'orribile quadro che si presentava ai nostri occhi. Poscia, riavutici un po', comprendemmo l'urgenza di cercare il mezzo di intervenire per portar i soccorsi che più urgevano. Ci siamo avvicinati al ragazzino che, benchè orribilmente ferito, dava segno di vita, e con amorosa cura io ed il cav. uff. Segrette l'abbiamo sollevato e trasportato in un vagone del treno che s'era fermato a circa un centinaio di metri dal luogo del sinistro.

Agli altri due, purtroppo, nulla poteva giovare il nostro intervento: la morte li aveva già ghermiti. L'unica cosa che potemmo fare fu quella di levare dal ciglio del binario il corpo dell'uomo, per lasciar libero il transito ai treni.

I corpi dei due morti non presentavano gravi lesioni esterne visibili; un filo di sangue solo usciva da un foro della nuca dell'uomo e gli rigava tutto il volto; il ragazzo invece emetteva sangue dalla bocca, probabilmente in seguito a fratture e commozioni interne.

Pietoso particolare

Eravamo appena giunti sul posto, che una donna, con un bimbo ancora in fasce sul braccio, si precipita correndo sui binari, gridando come una pazza.

Alcuni presenti le corrono incontro per fermarla e trattenerla. Invano. Ella si svincola e continuando nella sua disperata corsa, si porta vicino ai cadaveri.

Era la moglie dell'uomo, era la madre dei due figlioletti. La scena straziante, inenarrabile, fa scorrere un brivido di commozione intensa nei presenti.

La povera donna, piangendo, chiamando i suoi cari per nome, si può finalmente, con dolce violenza, allontanare; ma ella protesta, piange, urla che vuol rimanere, che non vuol lasciar toccare da nessuno nè i cadaveri, nè il ferito....

Povera donna! Povera famiglia distrutta!

I Fracas abitavano una casetta distante dal passaggio a livello solo una trentina di metri. La donna, sulla porta, attendeva il ritorno dai campi del marito e dei figli.... e invece fu impotente spettatrice dell'immane sciagura.

Nel frattempo, prosegue il signor De Lia, era stato provveduto per rendere avvertita l'autorità di P. S. e quella giudiziaria.

Sul posto rimasero parecchie persone, in attesa dell'intervento dell'autorità; noi, dopo circa un quarto d'ora di sosta, siamo risaliti in vagone presso il ferito. Il treno si mosse e dopo pochi minuti giungemmo a Pordenone. Quivi fu provvisto per il trasporto del ferito all'Ospedale.

***

Abbiamo chiesto al nostro cortese informatore, il suo parere circa le cause che potrebbero avere causato la sventura.

— Purtroppo — si rispose, — la causa si deve ricercare nella poca prudenza di chi guidava il carrettino. Il treno, quando passa, è visibile a distanza, perchè nè abitato, nè alberi, nè siepi ostruiscono la vista.

Probabilmente fu tentato di oltrepassare il doppio binario prima che arrivasse il diretto; la distanza fu calcolata male.... Fu questione di un attimo; il cozzo terribile fu inevitabile.

***

L'affermazione del sig. De Lia — che al passaggio a livello dov'è avvenuta la sciagura non vi siano siepi — contrasta con l'osservazione sopra esposta, che cioè le siepi alte in quel posto, o forse vicine piantagioni di acacie impediscono la visuale: circostanza questa confermataci anche da un signore di Porcia col quale avemmo occasione di parlare ieri stesso.

L'autorità su luogo

Testimoni oculari al tragico investimento furono anche certi Giovanni e Luigi Fracas, quest'ultimo fratello della vittima Fracas Pietro.

A mezzogiorno giungevano sul posto il Pretore cav. Botacini con il cancelliere Zanelli, il medico dott. Andres, il Sindaco di Porcia signor Valdevit, i quali, dopo il riconoscimento dei cadaveri, autorizzavano la loro rimozione.

Numerosa folla, intanto, era accorsa sul posto della tragedia e commentava il grave fatto.

Prestarono servizio di sorveglianza il brigadiere dei RR. CC. Angelo Gardin e l'appuntato Domenico Proietti, i quali piantonarono i cadaveri fino all'arrivo delle autorità.

La morte del piccolo Giuseppe

Purtroppo, la gravissima sciagura doveva essere funestata da una terza vittima. Infatti, il piccolo Giuseppe, accolto all'Ospedale orrendamente mutilato, decedeva alle ore 15. Le più diligenti e sapienti cure dei medici non avevano potuto salvare il povero piccino.

LA PAGINA LETTERARIA

"E così... sempre...„ di Ettore Gallippi

Ettore Gallippi non è un nome nuovo nel campo letterario e filosofico. Varie sue pubblicazioni sono state edite dalla Casa Editrice Angelo Signorelli di Roma. Ricordiamo una pubblicazione sulle origini della guerra e sulla violazione dei diritti dei popoli alla conferenza della pace. Inoltre la «Teoria del diritto» e il dramma «I sentenziati», dramma in tre atti che doveva essere rappresentato a Roma in uno di questi ultimi anni. Non ho letto «I sentenziati» ma ho letto invece, e attentamente, l'ultimo dramma del Gallippi: «E così.... Sempre!».

Questo lavoro è in versi di vario metro, adoperati secondo le necessità per l'espressione artistica. Il fondo è filosofico, come filosofo è l'autore, il quale intende rappresentare i suoi pensieri e le sue idee sulla vita umana in una artistica forma, e svolgendo un soggetto tutto moderno, cioè prendendo l'azione del dramma dai fatti o dalle vicende umane che possono avverarsi oggidì.

Il Gallippi riveste l'episodio drammatico e tragico per lo sciagurato epilogo, con finissimo sentimento e con profondi pensieri. «E così... sempre». Ha un significato eloquente anche il titolo: la vita è sempre quella. Si può raggiungere la vetta del piacere, dell'inebbriamento voluttuoso, delle soddisfazioni più intense; ma ad un tratto capita l'accidente che pone fine ad ogni diletto e fa precipitare nell'abisso, nel nulla... Ecco, genericamente, il soggetto del dramma che l'autore sa avvivare, descrivere con forma degna delle scene che si svolgono all'altezza delle nubi, nell'azzurro del cielo, dove «Eros», la nave del Cielo, si libra e conduce i due amanti: Dia ed Ennio. Poichè il dramma si svolge nell'infinito del cielo e man mano che i due innamorati, follemente innamorati, s'innalzano con l'aereonave, il loro amore diventa più forte e l'infinità dello spazio li fa quasi smarrire. Ennio guida l'Eros» che con le sue eliche si lancia attraverso le nubi, e la terra compare una cosa confusa ai loro sguardi.

«Fugge Ennio, come fugge! — dice la giovane, e allude alla terra che rapida si allontana. Ennio, desideroso di salire assieme alla sua Dia nell'ambito del suo sguardo avvincente, le risponde: «Lascialo stare il mondo. Fa che s'abissi pure». Essi sognano nell'alto dei cieli, sentono giganteggiare da tiranno l'amore: il sole limpidissimo del mattino li accarezza, li invita a profondersi l'uno nell'altra. Le nubi risplendono baciate dal sole e «Destano il sogno esse — Di chi sublime sale — col fargli sovvenire — quel viver che è reale».

Si avvicinano al sole, che ravviva potentemente il loro amore: la terra è lontana e i due sentono irresistibile il bisogno di avvincersi, di espandere vicendevolmente il loro intenso amore. A quell'altezza, in mezzo all'infinità del cielo azzurro, nella visione delle bianche nubi che fuggono portate dai venti, i due sognano ebbrezze paradisiache e bramano dissetare, estinguere la loro ardente sete nella beatitudine, nella magnifica solitudine del cielo, rotta solo dal rumore dell'elica e dal fendere l'aria che fa l'«Eros».

Succede una scena di estasi amorosa fra i due che si abbandonano l'uno nelle bracci dell'altro scambiando accese frasi di affetto e lasciando intanto che l'Eros venga sballottato dai venti che si fanno più forti e che si avvicini alle nubi che assumono un color fosco e divenano di momento in momento più vaste, più fosche e minacciose. Essi sono nel colmo del loro delirio amoroso e nel pieno del loro sogno ineffabile, allorchè sta per scoppiare una bufera terribile. E' imminente la fine dell'estasi d'amore.

Il Gallippi divide il suo dramma in due parti: la prima di gioia e di ebbrezza, la seconda di dolore, di atroce delusione e di tenebre. La seconda parte rappresenta la vita reale, la prima è il sogno. Quindi il sogno e la vita. L'uomo non gode mai veramente sulla terra; ma a lui sembra di godere soltanto quando sogna. I due che vanno per i cieli e che precipitano, a causa della bufera che si è scatenata terribile, piombando nei precipizii di una ripidissima montagna hanno analogia con Francesca e Paolo di Dante.

L'«Eros» si è frantumato nella caduta: Ennio è morto e Dia, stordita ma incolume, è ancora avvinta al corpo di lui nell'atteggiamento estatico del sogno. Una guida alpestre, Emero, vede la catastrofe, accorre e cerca di portare aiuto a Dia, portandola in una piccola grotta e ristorandola con del liquore. Emero le dice:

In cielo non si sale:
L'aquila non lo vuole!
Non lo sapesti mai?

Ma Dia ha sempre rivolta la mente al sogno e chiama Ennio, e le pare ancora di veder fuggire l'«Eros»: non ha coscienza di quello che è avvenuto. Emero, la guida, deve allontanarsi da lei, per chiamare aiuto e poter poi trasportarla a salvamento. Ma sta per sopravvenire la tormenta che porta danno e morte dove c'è ancora un po' di vita:

Sento il vento mormorare,
Or sen viene la ruina;
Del mio fiume la rapina
Cresce sempre, fino al mare:

Così canta una femmina: Gea.

La guida si allontana e intanto comincia a fioccare la neve e la bufera si fa via via più forte. Dia si sveglia, si alza, guarda in giro e scorge i resti dell'«Eros» e il corpo esanime di Ennio. Si slancia su quello, urlando il nome dell'innamorato. Ma ad un tratto, con spaventoso rombo, precipita una valanga, che tutto travolge e porta con sè: l'«Eros», Ennio e Dia. E il dramma finisce.

La valanga che discende
Nella foga tutto prende;
E' più folle del destino!

I lussuriosi nell'Inferno di Dante sono trascinati dalla «bufera infernal che mai non resta»: Ennio e Dia, trascinati dall'ebbrezza prima, vengono poi precipitati nel vortice terribile della valanga.

Il dramma ha un senso altissimo e i versi ne scolpiscono maestrevolmente le scene. E' un lavoro ideale e moderno di difficile attuazione, io ritengo, sul teatro. Il Gallippi dà una impronta speciale ai suoi lavori drammatici: grande delicatezza di sentimento e fondo alto di pensiero filosofico, espresso in forma piacevole e poetica che diletta e non annoia. Gli atteggiamenti sensuali di Dia e di Ennio, l'autore li descrive con verismo per meglio far risaltare poi la delusione e il nulla, e la desolazione che ne segue. I nomi stessi adoperati nel dramma hanno un significato che è in relazione all'argomento: Ennio, Emero, Dia, Eros.

Quale è il fine precipuo di questo dramma che io chiamerò «sui generis» lo conferma anche il Gallippi: «L'anima che cerca raggiungere col suo intenso amore la beatitudine del sogno, se non sa farsi guidare dalla ragione, anche se crede d'aver toccato il sogno, trova nel suo «fatale andare» una forza arcana che avvolgerla vuole e non s'avvede e non si oppone a che essa tenda ad uniformarla al potere invincibile della legge comune». Il Gallippi, come bene appare da questo dramma in versi, e da quanto dichiara lui stesso, ha voluto tentare sulla scena la dimostrazione dei problemi più ardui e più universali dell'umana specie: sopra tutto sta l'Idea. Perciò questo libro merita letto; l'Autore è un vero e simpatico studioso, ufficiale valoroso in guerra, dove ideò e scrisse questo dramma pubblicato, come dissi, poco tempo fa.

Osoppo, 26 agosto 1925.

Antonio Faleschini

TRICESIMO

Nuova Latteria Sociale di Leonacco

A Leonacco si è costituita di recente una latteria sociale, istituzione tanto desiderata dagli agricoltori di quel paese che per molti anni hanno dovuto recare il loro latte presso le latterie di Tavagnacco, Feletto e Tricesimo, al fine di ricavarne un adeguato profitto.

Dietro l'utile ed efficace iniziativa dell'ex casaro Ellero Giuseppe, assecondato da un gruppo di produttori di latte animati dal buon volere, a seguito di una riunione dei capi famiglia fu costituito un Comitato Esecutivo, il quale in brevi giorni approntò locali, attrezzi, stampati, ecc. dando inizio al caseificio con soli 2 quintali di latte giornalieri, ma oggi il lavoro raggiunge la media di 350 litri, in continuo aumento.

I soci sono solo 35 ma stante l'unione e l'accordo che regna nella società, la riuscita perfetta dei prodotti e la severa amministrazione non va dubbia che la piccola latteria ha ormai assicurato il suo avvenire.

I locali, quantunque adattati, sono sufficienti e ben si prestano alla bisogna, le macchine e gli attrezzi, moderni e razionali funzionano perfettamente e tutto lascia sperare che il casaro Mansutti Primo, istruito dal casaro Ellero Giuseppe continui il perfetto lavoro, così bene iniziato.

La latteria ha speso lire 2500 per riduzione locali e L. 9500 per macchine, attrezzi e mobili, e la Presidenza, composta dai sigg. Spangaro Ottavio presidente, Patussi Valentino vice presidente e del Fabbro G. B. cassiere, nulla lascia di intentato affinchè la nuova istituzione, quantunque modesta, possa dare ai soci tutti i benefici di cui è suscettibile, facendo fronte ai propri impegni (ammortamento capitale ed interessi) senza gravare troppo sui produttori di latte con una tassa di lavorazione esagerata.

I festeggiamenti

Oltre ai già annunciati festeggiamenti per la ricorrenza della tradizionale festa di S. Filomena il Comitato ha indetto per la giornata di lunedì 31, alle ore 4 pom. una gara podistica del percorso di km. 6 libera a tutti i dilettanti, coi seguenti premi: I. premio lire 100; II. L. 75; III. lire 50; IV lire 25.

Fervono intanto i preparativi di tutti i festeggiamenti in grande stile. Nulla viene trascurato acciò che la Festa riesca degna delle tradizioni del paese.

A maggiore comodità degli ospiti, nella domenica verrà attivato un servizio di trams speciali; col seguente orario:

Partenze da Udine ore 20.5 — 21.15.
Partenza da Tricesimo ore 22 — 1.30.

Lunedì 31: partenze da Udine 20.5; partenza da Tricesimo ore 1.30.

Cospicue elargizioni per il monumento a G. Ellero

Con elevato pensiero, la Direzione del Reale Collegio Femminile Uccellis di Udine inviò la somma di lire 500, quale ricordo e contributo alla memoria di mons. G. Ellero. — Il cav. Pietro Michelini (Pieri Corvat) con una nobilissima lettera di ricordi e d'ammirazione, per l'erezione in Tricesimo del Monumento al proprio Figlio, accompagna l'offerta di L. 100. — Il prof. Giuseppe Costantini invia l'offerta di L. 10 unitamente ad altre l. 10 della figlia prof.ssa Luigia in Astaldi — La spett. Ditta Francesco Dri e Figli raccolse fra il personale dipendente lire 121.60, delle quali lire 50, dalla Ditta stessa — La Società Operaia di M. Soccorso ed Istruzione con delibera consigliare del 23 luglio decorso, elargì L. 100 a mezzo del suo presidente cav. G. Sbuelz. — Pellizzari Francesco raccolse con scheda N. 15 lire 34, sottoscritte: Pellizzari F. 20; Martinuzzi Vincenzo 2; De Marco Santo; Garzoni Pietro; Tullio Giuseppe; Tullio Pietro; Miconi Antonio una cadauno; Gobessi Giovanni 2, Tullio Pietro 5 — Totale L. 905.60. Somma precedente l. 10.60065 Totale a tutto oggi lire 11.506,25.

La nobile sottoscrizione continua ad incremento dello scopo. E' desiderio del comitato di raccogliere leschede finora sottoscritte, allo scopo di esaminare le offerte e prendere i primi accordi sul lavoro da eseguirsi per onorare la memoria del nostro poeta.

Tiro al piccione

Essendo riuscite vane le ricerche di storni, fatte presso le principali ditte fornitrici, questo Comitato, su conforme parere di autorevoli tiratore, ha deciso di modificare il programma delle gare indette pel 30 corrente, sostituendo il piccione allo storno, secondo il seguente programma:

Ore 9: Piccioni di prova e poules libere, trattenuta del 20 per cento; Ore 10: tiro di apertura, serie di 5 piccioni a m. 25, ripetibili fino alle ore 11.30; entratura lire 100, reiscrizione L. 60.

I. premio 50 per cento sulle entrature; II. 20, idem idem; III. 10 idem idem.

Ore 14.30, Piccioni di prova; Ore 15: Tiro Tricesimo, serie di 5 piccioni a m. 24, gara a m. 26; entratura lire 120; reiscrizione lire 70. Iscrizione aperta per i sopravenienti fino alla fine del IV turno: I. premio L. 1300; II. 800; III. 600; IV. 500; V. 400; VI. 350; VII. 300; VIII. lire 250.

CORIZIA

Esposizione canina

Durante l'apertura dell'Esposizione di Caccia avrà luogo nel parco dell'Esposizione una importante e interessantissima mostra canina, sotto gli auspici del Kennel Club Italiano di Milano. Questa mostra, alla quale sono stati invitati tutti i canili e possessori di cani di razza d'Italia, si terrà il giorno 15 settembre. La mostra comprenderà le seguenti classi:

Primo Gruppo: Razze da ferma continentali: bracchi italiani, bracchi francesi, cani da ferma tedeschi, spinoni italiani grifoni a pelo duro, (tipo Korthal) grifoni a pelo morbido (tipo Boulet) espanueuls di tutte le varietà.

Secondo gruppo: razze da ferma inglesi: Pointers, setters inglesi, setters nero fuocati, setters irlandesi.

Terzo gruppo: cani da riporto, da cerca, da tane, da seguito e da corsa: Retrievers, cocker spaniels, spaniels generici, bassotti tedeschi, segugi italiani.

Vi saranno premi per tutte le classi e una medaglia d'oro speciale del ministero dell'Economia Nazionale per quell'espositore che avrà presentato un maggior numero di gruppi canini. Le schede con il relativo importo d'iscrizione devono esser inviate alla Segreteria del Comitato entro il 10 settembre a. c. Per il regolamento e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

CAMPOFORMIDO

Colpo di rivoltella contro un ciclista che non si ferma subito

Venne al nostro ufficio un giovane di Basaldella del Cormor (Comune di Campoformido) certo Giuseppe Tavano, e ci fece questo racconto:

— Ieri sera, giovedì, alle ore 8.30 circa avendo appreso ch'era sviluppato un incendio, inforcai la bicicletta con l'idea di portarvi, se necessario, la mia opera di soccorso nello spegnimento. Al mio ritorno che fu verso le ore 21, quando fui nelle vicinanze del Molino del Torre, sulla sinistra del Torrente Cormar, mi sono sentito intimare «l'alt». Non ho potuto fermarmi subito, però, sebbene andassi ad una velocità media. Allora, l'individuo che mi aveva fatto l'intimazione mi sparò contro un colpo di rivoltella a due tre metri di distanza, così che il proiettile mi perforò la giacca e strisciò contro i pantaloni.

In così dire, ci mostrò il buco nella giacca, all'altezza della tasca di destra (buco già riparato) e il piccolo strappo dei calzoni all'altezza dell'inguine.

— Per fortuna — concluse — sono rimasto illeso.....

— E avete fatto qualche rapporto della cosa?

— Sono stato in Municipio, a Campoformido e ho narrato il caso al signor Segretario...

— Bene, bene: sotto la vostra responsabilità la narreremo anche noi...

GEMONA

Nozze illustri

Oggi, sabato, a S. Odorico di Flaibano, il nostro egregio sig. conte Bulfardo Groppiero impalmerà la signorina Maria Marangoni, appartenente ad una delle più distinte e migliori famiglie della bassa friulana.

Chi ricorda i fasti di casa Groppiero ed il palazzo sempre aperto a tutto ciò che era splendore di arte e di intelletto, chi ha sempre vivi nella mente i buoni ricordi del conte Nando e della contessa Maria, i cari genitori dello sposo, non può che felicitarsi che finalmente i battenti e le imposte del palazzo si riaprano tutti per ricevere una gentile signora che a noi viene preceduta da una aureola di fine intelligenza e di squisita bontà, Ella ben saprà far rivivere le ottime tradizioni dell'antico casato. La cittadinanza le dà il benvenuto ed esprime i migliori auguri.

La vecchia locanda «Stella d'Oro» si riapre

Era una tradizione a Gemona, il vecchio albergo alla «Stella d'Oro» — la «locanda» per eccellenza dei tempi passati — chiusosi il 30 giugno ultimo per dar luogo, da parte del nuovo proprietario, ad un magnifico negozio di ferramenta; degno di città, con annessi grandiosi magazzini, mantenendo nei piani superiori una splendida abitazione civile.

Il già conduttore dell'Albergo, il simpatico ed arguto *sior Bepo Baldissera*, non si scoraggiò però per essere rimasto con la licenza dell'esercizio soltanto nel quadro, ma tanto fece finchè potè trovare un locale nel centro che, per quanto in disordine, egli seppe, *senza badare a spese*, così bene ridurre a nuovo che ora primeggia tra i pubblici esercizi di Gemona trovandosi per felice combinazione proprio nel centro della piazza principale.

Oggi, sabato, si avrà l'apertura di questo nuovo esercizio che si chiamerà «Bar Birreria - Ristorante - Stella d'Oro», e che promette di essere di lustro e decoro di questa nostra cittadina, sia per i buoni intendimenti che dimostra sior Bepo, che tra altro si è provvisto di ottimi vini veronesi della rinomata cantina Idasi, sia per l'aiuto che avrà dal suo coadiutore sig. Pietro Artico, ottimo giovane da tutti ben voluto, pratico e premuroso, che ben saprà preparare buone pietanze ed ottimi dolci.

Coraggio dunque, sior Bepo paron, sempre buon vin, minestra alla casalinga con brodo.... ristretto, piatti di buona cera, e la fortuna.... è garantita

Ciò che vi auguriamo di cuore!

Il losco affare

Perdura forte l'impressione per il losco affare venuto a galla a carico di Umberto Zavagna, uno dei capoccia aventiniani della nostra città. L'autorità giudiziaria sta lavorando per assodare a carico dello Zavagna non vi fossero altre responsabilità. Come vi ho scritto, finora si è assodato ch'egli si è appropriato di oltre 30.000 lire in danno del rag. De Carli, ma però sembra che il danno superi, e di parecchio questa cifra.

I commenti di carattere politico sono assai pepati, massime da parte dei fascisti, i quali ricordano che lo Zavagna, nell'anno passato, quando le azioni della coalizione avversa al Governo parvero per qualche settimana in rialzo, ebbe ad esprimersi nel senso che aveva preparato molto olio di ricino per darlo ai fascisti ed a promettere per questi lezioni anche più dure.

Fogo el camin!

Nella casa di Lucia Marini sita in via Carlo Caneva di fianco alla dimora dell'avv. Perissutti, ieri sera, verso le 19, stava per svilupparsi un incendio che avrebbe potuto avere serie conseguenze e che fu evitato per il pronto accorrere di alcuni animosi, tra i quali il capitano Zanier comandante del nostro deposito Alpini.

Andò distrutto il comignolo e una piccola parte di tetto subì avarie, così che tutto si ridusse a un serio panico nelle abitatrici della casa e nei vicinanti.

Onorare beneficando

Versarono alla Società Operaia in memoria della defunta signora Zozzoli: Falomo Giacomo L. 10 — Disetti Ermes 5 — Signora Comino ved. Celotti 10.

CANEVA DI SACILE

L'autocorriera Vittorio-Sacile

Impressionato delle lungaggini burocratiche, per non chiamarle sabotaggio, per autorizzare la riattivazione dell'auto-corriera Vittorio-Sacile, il comm. Francesco Carli, quale membro onorario del Comitato all'uopo costituito, ha diretto, ieri il seguente telegramma al ministro Giuriati:

«Circolo ferroviario Verona, con ameniceli burocratici noiosi, ingiustamente, tergiversa autorizzazione riattivazone autocorriera Vittorio-Sacile insistentemente reclamata popolazioni lungolinea bisognose utilissimo mezzo di trasporto. Prego ossequiosamente Vostra Eccellenza provvedere imediata autorizzazione. Grazie».

Ed ora... *respice finem!*

SACILE

Investimento automobilistico

L'altra sera, certo Perzan Giuseppe fu Giovanni di Gonars, venditore ambulante di scarpe, si avviava spingendo un carretto a mano, pel viale Trieste.

Sembra ch'egli fosse un po' alticcio poichè, quando un'automobile proveniente da Pordenone venne alla sua volta, non seppe trarsi in disparte, e nonostante gli sforzi fatti dal conducente l'auto per evitare uno scontro, rimase investito.

Tosto fu provveduto pel trasporto dell'infelice al nostro Ospitale ove fu accolto dal prof. Ruffo che gli riscontrò la frattura della base del cranio, e la frattura costale dell'emitorace di sinistra, riservandosi la prognosi.

Istituto Magistrale Superiore

L'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura, ha preso i necessari provvedimenti perchè il nuovo istituto magistrale superiore inizi col primo ottobre la sua attività. Venne già costituito il corpo insegnante e scelto il Preside della Scuola nella persona del dott. prof. Elia Francesco. A giorni comincierà il lavoro di propaganda e saranno aperte le iscrizioni. Al posto di fiduciario presso l'istituto magistrale — per i rapporti tra Comune, padri di famiglia e Associazione — venne chiamato il segretario capo del Municipio cav. uff. Giuseppe Marchesini.

Siamo certi che l'ottima iniziativa del compianto nostro sindaco ing. Granzotto, dimostrerà la serietà e l'utilità della nuova scuola, la quale sorge con nobiltà di intenti e di programma.

Caccia abusiva

I Carabinieri di Roncegno hanno posto in contravvenzione certo Giuseppe Eccel fu Domenico d'anni 43, contadini di Marner di Roncegno, perchè trovato sul Monte Laiton a cacciare con un fucile a due canne senza essere provvisto del porto di arma. Il fucile venne sequestrato.

Due furti

L'altra notte i ladri rubarono una bicicletta e tre vestiti nell'abitazione del muratore Giacomo Vendruscolo.

Poco dopo, forse gli stessi individui, entrarono alla trattoria S. Marco e portarono via dal cassetto poco denar trovato.

Altri furti di galline si effettuano nei pressi della città.

PORDENONE

La gita del Novo Club

Ieri sera il Consiglio Direttivo del Novo Club deliberò la gita autunnale con mèta a Barcis e Caurl, e la fissò per l'ultima domenica di settembre o la prima di ottobre. Le adesioni si ricevono subito presso la Segreteria. Il pranzo lo si farà a Barcis.

Stato Civile

Ecco il bollettino dal 20 al 27 agosto:

Nati vivi: maschi 6, femmine 8 — totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Scain Pietro con Bomben Elvira — Miotto Ferruccio con Rossi Angela — Michelazzi Gino con Micheluz Giuseppina — Burigana Pietro con Poles Emilia.

Matrimoni: Marini Forestano con Corai Sara.

Morti: Settefrati Giov. di Donato mesi 6 — Bomben Angela di G. B. a. 18 — Bottos Davide di Gius, mesi 4 — Rosset Assunta di Rodolfo a. 1 — Gasparini-Vendrame Pasqua fu Giov. a. 58 — Celotto-Giuseppin Carolina fu Dom. a. 67 — Santarossa Carmela di Emilio, a. 9 — Telari Maria di Angelo, mesi 2 — Canzi Natale di Florindo mesi 6 — Camilot Santa fu Ant. a. 79 — Vendrame Gio. Batta di Giovanni a. 39.

Per la battaglia del grano

Domani domenica il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà tre pubbliche conferenze sulla intensificazione della coltura granaria nei seguenti Comuni: a Prata, in Municipio alle ore 7.30 ant. — a Porcia, nelle Scuole, alle ore 11 ant. — a Vallenoncello, in Piazza alle 4 pomeridiane.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Offerte alla Cucina Economica

Moro Giovanni kg. 37 fagioli; fam. dott. Antonio Pascatti kg. 50 fagioli e Kg. 50 patate; cav. Andrea Pascatti kg. 50 fagioli e kg. 50 patate; famiglia Gelsomini kg. 25 patate; fratelli Bottos lire 25.

La Fiera di Madonna di Rosa

Anche quest'anno si avranno a Madonna di Rosa le tradizionali feste in occasione della Natività della B. V. Le sacre funzioni avranno inizio domani, domenica, e termineranno martedì 8 settembre entrante. Queste funzioni s'inizieranno domani, con una Messa solenne alle ore 9, la quale darà principio alla Novena in preparazione della festa; e alle 19.30 di sera, coroncina, predica, litanie e «Tantum Ergo».

Martedì 8 settembre, poi, canto di terza alle 9.30, seguito dal solenne pontificale di S. E. Mons. Vescovo e discorsi di circostanza; ore 11, Cresima; ore 17, Vespri e benedizione. Alla sera, un'artistica e sfarzosa illuminazione coronerà il viale e la piazza del Santuario. La Banda cittadina darà alle 20.30, in detta località Madonna di Rosa, uno scelto concerto.

MORTEGLIANO

Benefiche elargizioni

Per onorare la memoria del compianto signor Cesare De Campo hanno versato alla Commissione pro Duomo:

Zanello Giovanni L. 2; Comand Marco 2; Bianchi Maddalena 10; Fabris Gio Batta 5; Tirelli Giovanni fu Luigi 3; Borsetta Luigi 5; Bonetti Lino 2; Ferro Primo 5; Pietro Amadio Del Toso 10; Pinzani Francesco 2; don Pietro Del Toso 5; don Valentino Buiatti 5; Vesca Giuseppe 2; Ferro Alessio 2; Barbina Carlo 2; Comand Giovanni 2; Zanuttini Arturo 2; Fasso Amalia-Ferro 5 — Hanno versato «Pro Monumento»: Borsetta Pietro L. 2; Nadali Pietro 5; Angelo Veritti 15. — Il signor Luigi Frova ha versato all'Asilo Vittorio Emanuele L. 500 — Totale complessivo lire 1581.

PALMANOVA

I Mutilati sul Carso

Domani, domenica, la Sottosezione Mandamentale invalidi e mutilati si recherà in pellegrinaggio sul Carso.

A Redipuglia seguirà la benedizione del vessillo sociale nel Cimitero e la Messa all'aperto che sarà celebrata da don Roberto Merluzzi, cappellano di Risano.

Indi il pellegrinaggio, continuerà per Ronchi, Monfalcone, Selo, Castagnevizza, Oppacchiasella, Merna Gorizia con automezzi.

CRONACA CIVIDALESE

La prima Esposizione Provinciale Friulana

Febbrile è il lavoro in questi ultimi giorni per disporre la grande rassegna del lavoro, la prima Esposizione completa che si organizza in Friuli con carattere provinciale nel dopo guerra. L'Esposizione di Cividale dirà a quanti la visiteranno cosa il Friuli ha saputo fare per risorgere, dopo l'invasione, e riprendere il suo posto fra i primi delle provincie d'Italia.

Abbiamo detto ancora che il Comitato non attendeva l'imponente concorso di espositori che si è verificato, tanto che si basava sulla sufficienza del maestoso palazzo dal R. Convitto Nazionale; ma ben presto si comprese che questo non sarebbe stato sufficente, e si dovette provvedere alla costruzione di vari padiglioni.

In tutte le 18 sezioni della I.a divisione agricoltura si contano espositori, e numerosi in ogni sezione. Interessante sarà la mostra enologica; soltanto in questa vi sono oltre 50 espositori. Interessantissima poi sarà la mostra della spica: essa dimostrerà come la battaglia del grano sia, nel Friuli, già intrapresa, nonchè quelle dell'orticoltura, del caseificio e di ogni altra sezione, tutte degnamente rappresentate.

L'industria sorpassa ogni previsione. All'inizio pareva cosa ardua raccogliere un bel numero di espositori e una serie di prodotti meritevoli della pubblica attenzione; ma ogni difficoltà fu vinta, ed oggi, se vi sono difficoltà, queste dipendono invece dalla insufficienza del posto, alla quale però il solertissimo Comitato promotore sta con grande alacrità e ingegnosità rapidamente provvedendo.

Anche per la terza Sezione (istruzione e previdenza) si sono presentate le medesime difficoltà: deficenza di posto. In proposito, va rilevato l'atto gentile della Direzione delle Scuole Elementari, che ha messo a disposizione del Comitato anche l'unica sala che si era riservata, e ciò per dare posto ad altri espositori, adattandosi essa ad un modesto posto.

Riassumendo si può ben dire che con questa Esposizione Cividale segnerà un'altra pagina d'onore, dimostrando (e ne siano grazie e plauso all'attività ed il buon volere del Comitato preposto) che ha saputo meritare il pieno successo, il quale non le mancherà certamente.

Anche il Comitato dei festeggiamenti in questi giorni ha formulato il programma dei vari spettacoli che verranno dati, nel parco del palazzo dell'Esposizione durante il periodo della medesima.

***

Ieri sera i presidenti dei vari Comitati hanno concretato il programma d'apertura e di inaugurazione della Esposizione Agricola industriale ed hanno approvato quello dei festeggiamenti.

Questa sera si convoca il Comitato di finanza. I lavori nel palazzo della Esposizione e nel parco procedono alacremente e sotto buona ed esperta direzione.

La Pesca pro Casa di Ricovero

Fervono pure i lavori di preparazione per la pesca di beneficenza pro erigenda Casa di Ricovero, che si terrà nel parco del Collegio. Moltissimi sono i doni pervenuti, che gentili signore stanno registrando. Per questa pesca è stato costruito un apposito padiglione, dove verranno esposti i numerosi e ricchi doni, e siamo certi che dato lo scopo della nobile iniziativa, anche questa avrà un esito completo e un brillante risultato finanziario.

Per la Pesca

Da un elenco di altre offerte pervenute al Comitato pro Pesca rileviamo questi doni:

Riccardo Cuttini: una alzata per frutta ed un portacacio argento — Battaglia (negozio all'economia): 18 pezze elastico, 12 portafogli, 11 paia orecchini — Romeo Rosso: ombrellino seta — Giuseppe Rieppi, meccanico: due lucchetti di sicurezza per cicli, 10 dischi rossi — *Cooperativa friulana di consumo di Udine, filiale di Cividale*: due scatole di citrato effervescente e due di carne in conserva — *Famiglia barone Von Essen*: compostiera in ceramica decorata — *Albini nob. Riccardo*: astuccio con servizio da tavola di posate in alpacca per 12 persone — *Personale Casa di Ricovero*: l'«Assunta», grande quadro con cornice e vetro — *Società orefici (Ascanio Pilosio)*: orologio da muro a pendolo con cassa — *Comizio Agrario di Cividale*: 5 bidoni per latte — *Nussi avv. comm. Vittorio*: fucile da caccia (usato) — *Ceffis Camillo* lire 50.

Una visita alla Scuola Industriale di Rubignacco

Con la sua gentile signora ebbimo ieri ospite gradito il gr. uff. ing. Emilio Venezian Ispettore generale dell'Istruzione Industriale e Commerciale presso il Ministero dell'Economia Nazionale. L'illustre ospite, accompagnato dal comm. Alberto Calligaris, visitò minutamente il grande Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco e specialmente la scuola Industriale annessavi, compiacendosi con i preposti e dirigenti del notevole progresso in così poco tempo ottenuto.

Si interessò di varie questioni inerenti all'istituzioni delle riforme da apportare nelle scuole stesse e dei lavori già iniziati per gli ampiamenti del locale allo scopo di dotarlo di più vaste officine e laboratori.

Si è compiaciuto poi in modo speciale con il direttore tecnico ing. cav. Nelluseo Zorzi per lo sviluppo che diede e dà alla scuola. Alla sera, il gr. uff. Venezian, ossequiato da tutti i presenti, è ripartito alla volta di Roma.

Dato che anche la nostra R. Scuola professionale è alle dirette dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale, sarebbe stata, più che gradita, desideratissima, una visita anche a questa da parte dell'illustre sig. Ispettore, visita mancata senza che se ne possa conoscere il motivo.

Cronaca Cittadina

Proclamazione della leva, classe 1906

Martedì, 1 settembre, il Consiglio di Leva della Provincia, riunito in apposita seduta, sotto la presidenza del presidente del Tribunale, proclamerà, per ordine del Ministero della Guerra, l'apertura della leva sulla classe 1906. In tale solenne seduta verranno determinati i periodi di tempo nei quali svolgeranno le loro attività il Consiglio di Leva e le tre Commissioni Mobili designate per lo arruolamento degli inscritti nella vasta provincia del Friuli. Saranno pure stabilite le località, per la massima parte capoluoghi di mandamento, nelle quali dovranno recarsi le tre Commissioni mobili, e verrà compilato il manifesto di chiamata della nuova classe.

Con lunedì 31 agosto spirante, rimane chiusa la leva sulla classe 1905, la quale in questa provincia, grazie all'interessamento delle autorità ed allo slancio patriottico delle popolazioni, diede ottimi risultati, meritandosi l'alto compiacimento del Ministero della guerra.

La partenza del 2.o Fanteria per il campo

Questa notte, alle 0.25, con treno speciale, il 2. Regg. Fanteria «Savoia» al completo, partirà per il campo, con sede ad Idria Inferiore, ai confini del Regno.

Il Reggimento farà scalo ad Aidussina, raggiungendo il posto prefisso in due marce. La tappa è stata destinata a Montenero d'Idria, con pernottamento. Le manovre tattiche si svolgeranno unitamente al 1. regg. «Savoia» che si accantonerà a Ledine ed alla Brigata «Como», composta del 23 e del 24 fanteria, che accantonerà a Montenero.

Il 2. regg. Fanteria disporrà di un battaglione tipo, il primo, dotato del nuovo armamento per fucilieri con le sezioni di mitragliatrici leggere.

Per la generale sistemazione dei passaggi a livello non custoditi

Una delle questioni discusse nel recente Congresso Internazionale delle Ferrovie di Londra interessa molto da vicino il gran pubblico internazionale dei turisti che si giovano largamente delle automobili per visitare con perfetta autonomia intere regioni. Si tratta della questione relativa ai passaggi a livello ed in particolare alle condizioni per sopprimere la custodia.

E' stato riconosciuto che una tale soppressione, quando la visibilità dei treni è sufficiente in tutte le direzioni, è senza inconvenienti, a meno che si tratti di ferrovie con circolazione eccezionalmente intensa.

La prossimità dei passaggi incustoditi deve essere annunziata agli utenti anche di notte in modo che i veicoli più rapidi possano fermarsi prima dell'attraversamento. Se la visibilità di questi segnali è insufficiente, essi devono essere preceduti da segnali di avviso.

Gli avvisatori acustici sono da scartarsi per ferrovie normali; sono tollerabili soltanto per ferrovie di scarsa importanza.

E' desiderabile che i segnali annunciatori dei passaggi a livello siano di tipi uniformi ed internazionali, affinchè le loro indicazioni possano venir comprese e rispettate da tutti.

MISSIONARIO CHE PARTE

Questa sera il signor Camillo Perosino Padre delle Missioni, lascia Udine per portarsi a Cagliari, ove è chiamato dai suoi superiori. All'esimio e simpatico missionario, che nei pochi anni di permanenza nel Friuli ha saputo acquistarsi tanta stima ed affetto per le sue belle qualità e specialmente per lo zelo del suo apostolato, un numeroso gruppo di amici suoi ci prega di porgere a mezzo del giornale un affettuoso saluto e lo augurio cordiale che anche nella lontana Sardegna trovi degna corrispondenza alla sua nobile missione.

Le norme in materia di esami non saranno modificate

Poichè continuano a circolare voci di transitorie concessioni di favore dei candidati ad esami nelle scuole medie ed in tal senso vengono espressi voti da enti pubblici e privati, da comitati di padri di famiglia ecc., il Ministero della P. I. a mezzo dell'Agenzia Stefani ritiene opportuno dichiarare:

«A scanso d'ogni equivoco e ad evitare illusorie speranze che le norme vigenti in materia non saranno assolutamente modificate. La questione delle prove di riparazinoi è già stata esaminata e risoluta in sede di riforma del regolamento sugli esami con una disposizione che, dando alla Commissione la facoltà di pronunciarsi preliminarmente sull'ammissione del candidato alle prove stesse esclude nettamente ogni possibilità di provvedimenti che contraddicano al giudizio della Commissione. Alle istanze ed ai ricorsi che eventualmente ancora pervenissero da parte di candidati riprovati in più di due materie, non sarà data pertanto alcuna risposta. E' fermo intendimento del Ministero che l'ambiente della scuola non debba essere ulteriormente turbato da vane e continue richieste per agevolazioni in materia di esami essendo invece necessario su questo punto un lungo periodo di certezza di diritto scolastico, affinchè il nuovo sistema di esame trovi il suo definitivo assestamento e consolidamento.

Per la bonifica di Riancure NEL TERZO BACINO

Ieri, con l'intervento dell'ingegnere gr. uff. Tami, presidente del Consorzio Bonifiche, dell'ingegnere progettista cav. L. Ferrari e del rappresentante del Genio Civile ing. cav. Sinise, è stata eseguita la consegna dei lavori di costruzione dell'edificio idrovoro e di altri manufatti all'impresa Visentini Angelo di Latisana.

Fra qualche mese, quindi, potranno essere installati i macchinari forniti dalla Società Franco Tosi e per il venturo anno la bonifica idraulica sarà completamente ultimata.

Le opere, il cui importo di spesa ammonterà a circa 1.200.000 lire, sono state finanziate dal benemerito Istituto Federale di Credito.

Con questa bonifica, la zona fra il nuovo canale navigabile di Bevazzana e la Pineta di Lignano, verrà completamente risanata, per modo che altri 2000 campi circa saranno guadagnati all'agricoltura.

Gl'industriali e il decreto Edilizio

Il gruppo Industriale Edili della nostra Associazione Industriali sta interessandosi, presso il Ministero delle finanze, direttamente e col mezzo delle superiori organizzazioni, per ottenere qualche temperamento nella applicazione del decreto edilizio nel senso che non siano interrotte le imprese per costruzioni non materialmente iniziate, ma progettate ed appaltate.

UN BRAVO GIOVANE

In questi giorni lo studente Lendaro Riccardo Virgilio recentemente diplomato dall'Istituto Tecnico di Udine nella Sezione Fisico-Matematica, sostenne brillantemente gli esami per l'ammissione al terzo Corso della R. Accademia Navale di Livorno e fu promosso primo assoluto.

Al bravo giovane i nostri vivissimi rallegramenti.

MERCATI D'OGGI

Piazza Vittorio: mele 75 a 150; pere 80 a 200; fichi 180 a 200; susini 150 a 170; uva 150 a 250; pesche 300 a 700; corgnole 50 a 70; limoni 10 a 15 l'uno; zucche 60 a 70; fagioli 60 a 100; tegoline da 60 a 150; patate 35 a 40; cipolla 40 a 50; pomodoro 25 a 40; aglio 300 a 500; melanzane 30 a 50; capucci 20 a 30; spinacci 140; insalata 60 a 80; peperoni 80 a 120; indivia 100.

Piazza XX Settembre: frumento 170; grano giallo 145 a 151; segala 143 a 145; avena 145; orzo 140 a 145.

Penombre

Nozze al letto di morte.

«A Trieste durante una rissa scoppiata fra tali Carlo Cociancig e Carlo Pettelin, la donna Giovanna Furlan di anni 40, per difendere l'amante Pettelin veniva ferita a morte dal Cociancig.

Il Pettelin, in segno di gratitudine per l'abnegazione della povera donna a cui deve la vita, ha voluto sposare l'amante. E la cerimonia si svolse pochi giorni fa all'ospedale civile della redenta, fra la commozione di coloro che vi assistettero».

Ecco l'ennesimo episodio che sta a dimostrare — ancora una volta — come lo uomo finisce col conoscere la donna sempre... troppo tardi. Quando sta per scomparire. E' proprio una fatalità! Una fatalità che va a svantaggio della povera misconosciuta. Quella Furlan caduta vittima pel suo amore è certo degnissima di ammirazione. Fu l'amante eroina. Sia bene.

Ma — lettori miei — mettiamoci una mano sul cuore.... quante e quante ve ne furono, ve ne sono, ve ne saranno?

Più vive che morte, e quelle più eroine di queste....

Io ne conosco parecchie.

E ne conosco di quelle per cui vivere vuol dire morire mille volte in un giorno solo; per cui l'alba è il principio del calvario che finisce a sera, e ricominciare il giorno dopo.....

Amano.

Amano con una passione senza parentesi di stanchezza; amano senza deviamenti; amano anche non corrisposte; amano anche quando l'oggetto del loro bene si trova nell'ombra e nel dolore; amano senza avere un raggio di sole, e si annichiliscono per questo amore, diventano cose, vanno fino agli estremi avvilimenti. Tutto donno, tutto, anche l'onore, per risparmiare una sofferenza, per prolungare di pochi mesi una vita già minata....

Che cosa è appetto a ciò l'amore della così detta società alta; il baratto di oro per onori; l'opulenza nata senza sacrifici?....

Non è mai amore.

Oh quelle povere donne che si affaticano dal mattino alla seraper dare un refrigerio spirituale o materiale al loro amato che langue o in una corsia di ospedale, o in un manicomio, o nel fondo del carcere! E si partono da un paese di montagna per scendere al piano, percorrendo a piedi chilometri e chilometri per rivedere — sia solo per pochi istanti — il volto caro. E portano fardelli di roba, e gioiscono per quell'attimo di meno orribilità del «loro uomo». Sposo, amante, fidanzato...... Che importa??

Che importa quando in ogni fibra più reposta vi è l'amore? L'amore che tutto dà nulla chiede; l'amore per cui nulla è orrendo, nulla è atroce, nulla è impossibile...

Quanti avelli di donne così sublimi si aprono ogni giorno! Morte di esaurimento, di denutrizione, di spasimi, di orribili, sciagurate cose, che la più parte ignora. E sulle loro tombe il più delle volte non un fiore, non una lagrima, non un pensiero......

Vi è la croce.

La croce per un bacio, per un lungo bacio; lungo come la vita.

Vi è la croce.

La croce che allarga le jeratiche braccia sulle grandi sventure delle anime buone; la croce che dice come Iddio assolverà — Lui — le sublimi anime di coloro che nel dare amore credettero assolvere alla legge della vita.

MIRIEL

"Lavoratore„ e "Friuli„ sequestrati

Ieri l'autorità ha disposto il sequestro del «Lavoratore Friulano» e del Friuli».

***

«Il Friuli» è uscito in seconda edizione. In essa è stampato il Decreto di sequestro firmato, per il Prefetto (ch'è assente) dal vice prefetto comm. Paces. Diede motivo al sequestro l'articolo di prima pagina, colonna I.a e II.a intitolato: «Gli ultimi sostegni dell'equivoco». — «contenente (dice il decreto) asserzioni tendenziose e tali da provocare, ingiustificato allarme nella pubblica opinione, con conseguente probabile perturbamento dell'ordine pubblico.

Giovane gravemente ferito per un equivoco da un carabiniere

Un gravissimo fatto avvenne ieri sera, verso le ore 22.30 a Pradamano: un carabiniere in servizio di pattuglia sparò contro un giovane, riducendolo in fin di vita, credendo trattarsi di un ladro.

Abbiamo assunto informazioni sul disgraziatissimo caso, ed ecco qualche particolare.

Certi Nicolò Duri di Giacomo di anni 28 e Burgo Giovanni di Giuseppe d'anni 26, entrambi da Pradamano, ritornavano in bicicletta, verso le ore 22.30 da Cerneglons, dove il primo, quale elettricista, si era recato per motivi di lavoro, il secondo per tener compagnia all'altro.

Giunti in prossimità del paese, furono colti da un bisogno corporale e approfittando di un fosso, oltre una siepe, sito a lato della strada, vi si fermarono.

Nel frattempo staccarono da una vite piuttosto alta, alcune foglie, evidentemente per servirsene.

Poscia, inforcarono la bicicletta e proseguirono ancora, onde arrivare alle vicine rispettive abitazioni.

Prima di riprendere il cammino, essi notarono tre figure in abito borghese che sembrava li sorvegliassero, ma non vi fecero caso.

Giunti i due amici poco oltre le ultime case, si videro sbarrata la strada dai tre borghesi, i quali intimarono loro l'alt, ed afferrarono i manubri delle biciclette.

Il Burgo, rapido, guizzò da un lato e fuggì, rincorso da uno dei borghesi con la rivoltella in pugno. Il Burgo scalò un muricciolo e si nascose entro un orto.

Il Duri, intimorito, fece un balzo indietro, ma poi si fermò. Fu un attimo d'indecisione, insomma.... Contemporaneamente rintronarono due spari e il Duri rimase ferito all'addome e alla coscia.

Il feritore era un carabiniere della stazione di Pavia di Udine che, accompagnando il suo brigadiere, trovavasi in servizio di perlustrazione. Ai due carabinieri, che si erano portati a Pradamano con lo scopo di sorprendere i soliti visitatori di pollai e poderi, erasi aggiunta una guardia campestre. I carabinieri erano in divisa grigio-verde, portando sopra la stessa una giacca borghese a mo' di travestimento. Essi, vedendo le ombre, credettero trattarsi di due individui sospetti e perciò intimarono l'alt. Il carabiniere, venendo alle prese col Duri, vide che questi faceva un balzo indietro, avvicinandosi poi di nuovo.... Ebbe perciò l'impressione che l'individuo volesse aggredirlo e fu allora che, dopo aver sparato un colpo di rivoltella in aria, lasciò partire un secondo colpo verso l'individuo stesso.

Trattasi, dunque, di un dolorosissimo equivoco.

Sul posto, richiamati dalle detonazioni e dalle grida di dolore, si portarono subito parecchi paesani, ancora desti.

Fra i primi intervennero il Sindaco di Pradamano signor Vachetti e il contadino Nicolò Todaro, i quali, avuta una rapida visione di quanto era avvenuto e compreso trattarsi di un fatale equivoco, prodigarono le prime cure al ferito. Questi, disteso in terra, mandava fiochi lamenti.

Fu subito cercato un mezzo rapido per il trasporto del ferito all'Ospedale di Udine, considerando le evidenti gravi condizioni in cui versava.

Con l'automobile del dott. Giacomelli, infatti, subito dopo, il Duri veniva trasportato al Pio Luogo ed ivi accolto d'urgenza con prognosi riservata.

L'impressione in paese è vivissima, data anche la notorietà che godevano i due ottimi giovani: il Duri ed il Burgo. Quest'ultimo uscì dal nascondiglio subito dopo il doloroso incidente e confermò trattarsi di un reciproco errore.

Strascichi dell'"affare degli aranci"

Iersera, mentre suonava la banda cittadina, accadde in piazza Vittorio Emanuele una clamorosa scenata. Il padre del signor Domenico Castiglioni, incontratosi con lo avv. Molè, contro il quale, i coinvolti nell'«affare degli aranci» sporsero querela per diffamazione e calunnia, dopo un breve scambio di parole colpì l'avvocato con un ceffone. Seguì uno scambio reciproco di schiaffi e pugni. I due contendenti furono separati dai sopraggiunti carabinieri e agenti investigativi.

La folla che s'era frattanto raccolta si sciolse poscia, commentando il fatto.

Lattivendole senza scrupoli

In seguito al responso dell'analisi fatta, su varii campioni di latte, dall'ufficio competente, saranno denunciate alla Autorità giudiziaria le seguenti lattivendole ambulanti.

Elvira Scagnetti in Zenarola del Cormor Alto, Maria Dell'Oste fu Luigi da Pasian di Prato; Enrica Degano pure da Pasian di Prato; Anna Zucchi in Totis da Feletto Umberto e Mario Zoratti di Domenico da Ceresetto, perchè vendevano latte annacquato; Rosa De Sabbata in Degano Anna Degano di Gio Batta entrambe da Pasian di Prato, Vittorio Trangoni di Domenico da Cormor Alto, per vendita di latte scremato; Rosa Modotti in De Vit, Giovanna Della Rossa in Trangoni, Giresia Zilli ved. Zenarola di Enrico da Leonacco, Irma Del Fabbro di Enrico da Leonacco, perchè vendevano il latte non solo scremato ma anche annacquato.

BENEFICENZA

Società Protettrice Infanzia. — In morte del notaio Pietro Feruglio Tinin: co. Clotilde di Montegnacco L. 10; di Agnola Moretti Giuditta: Fratelli Agnola 50.

Casa di Ricovero. — In morte di Giuditta Agnola in Moretti: Fratelli Agnola lire 50.

Ospizio Marino Friulano. — Raccolte nel comune di Brazzano per onoranze ai Sovrani nel loro 25.o anno di regno: Municipio di Brazzano l. 150; Scherer Gius. 10; Industrie Seriche 10; Visintin Ant. 10; R. Rossi 10; D. Caissutti 10; Zorzon Cesare 5; Zorzon Luigi 5; don Edoardo Suppancigh 5; Stua Luigi 3; Banello Valentino 3; Coceancig Ant. 3; Visintin Pio 2; Geremia Canciani 2; Spessot Ugo 2; Toro Amalia 2; Gnot Imelde 2; Bigot 2 — Totale lire 236.

ARTE e TEATRI

« FOLLIE ESTIVE »
"CASTA DIVA"

« Habemus pontificem! ». Iersera, dopo due aborti operettistici — «Selvaggia» e « Il marito di Jannette» — la Compagnia Riccioli ha rappresentato una operetta passabile, anzi divertente: «Casta Diva» di T. Cioffi, musica di Ettore Bellini.

Siamo lieti che l'autore di «Selvaggia» abbia saputo riabilitarsi un po' con questa ultima novità. La sua musica, sempre impregnata di reminiscenze, presenta stavolta qualche punto originale. L'operetta ha anche una trama abbastanza indovinata, qualche trucco scenico di bell'effetto, quanto basta cioè perchè una novità possa colpire il non difficile gusto del pubblico.

« Casta Diva » ebbe liete accoglienze. Ce ne rallegriamo col comm. Riccioli, — pioniere dell'operetta italiana — il quale, dopo quello di «La ragazza perduta», può annoverare sulle nostre scene provinciali questo secondo successo. Successo però il quale, come il precedente, non rialza le miserelle sorti dell'operetta italiana; chè troppi mediocrissimi lavori furono portati agli onori della ribalta, per poter oggi intonare il peana della vittoria.

Brillantissima l'esecuzione, per merito precipuo di Guido Riccioli e Nanda Primavera, ultimamente coadiuvati dagli altri. Ricorderemo il bravo caratterista Merazzi, la valente sig. Egle Aleardi, il tenore Torricini, il Prof. la sig. Barbetti, il Montesano.

Fusa e colorita, come sempre, l'orchestra diretta dal maestro Montesano.

Piacquero gli effetti scenici, specie il scenario parlante, molto in voga nei varietà viennesi.

Fu bissato a sazietà il «Fox-trott dei Diavolini», un brano che diverrà popolarissimo.

Questa sera, tempo permettendo, avremo alle «Follie» la bella operetta del maestro Pietri: «Acqua cheta». In caso contrario, si darà al «Sociale» una attesa novità: « Bacco in Toscana».

Domani domenica, rappresentazione diurna e serale.

IL TENORE GIOVANNI CAPOVIA

Vivo successo ottenne i giorni scorsi il nostro concittadino Giovanni Capovia, tenore di fama non solo in Provincia, ma oltre i confini di essa.

Ricordiamo, per non andare molto lungi, un suo successo, ottenuto un mese fa circa ad Abbazia, dinanzi ad un foltissimo ed aristocratico pubblico di quella stazione balneare, il quale apprezzò altamente i suoi mezzi vocali.

Ora apprendiamo dell'ultimo, recente successo, ottenuto a Gorizia.

Il Capovia, accompagnato dall'ottima orchestra di dame viennesi, svolse un attraente e vario programma, comprendente le più belle suggestive romanze di varie opere italiane, tra cui: « Pagliacci », « Fanciulla del West », «Gioconda », «Aida», « Andrea Chénier », « Traviata » ecc.

Al valoroso cantante concittadino le nostre vive congratulazioni in uno all'augurio di sempre maggiori trionfi.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Alla presenza di un pubblico distinto e numerosissimo, iersera si svolse l'annunciata grandiosa première del capolavoro storico «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar». Il soggetto è un delicatissimo poema passionale, è il dramma d'amore del grande ammiraglio inglese Nelson, nome che nella storia ha lasciato in eredità la vittoria navale della battaglia di Trafalgar. Il successo delineatosi lo si deve oltre al bellissimo romanzo alla cornice coreografica e all'imponente sceneggiatura, nonchè all'interpretazione encomiabile e perfetta dei personaggi dell'epoca.

Oggi il programma viene replicato dalle ore 17 unitamente alla comicissima « Ohè Harold Lloyd ».

ULTIMA ORA

I provvedimenti governativi per le forze idro-elettriche

Il Consiglio dei ministri ha approvato il r. decreto relativo provvidenze per gli impianti idroelettrici costruiti in questi ultimi anni e per quelli che si costruiranno o si troveranno con le loro opere in istato di avanzata costruzione entro il 31 dicembre 1928. Per effetto di esso viene conservata la sovvenzione di lire 40 per c. vallo nominale per tutti gli impianti; ed è portata a lire 60 per gli impianti che si inizieranno nell'Italia meridionale ed insulare all'entrata in vigore del decreto, e che alla data del 31 dicembre 1928 saranno in istato di avanzata costruzione.

Il decreto contempla anche lo stanziamento dei fondi per far fronte ai nuovi oneri e l'applicazione di una ulteriore tassa di 10 cent. per ogni kilowattora consumato per illuminazione o riscaldamento. Sono stati esclusi dal pagamento di questa nuova tassa tutte le case operaie quando il consumo mensile non superi i 6

La moltiplicazione degli uomini

Secondo statistiche pubblicate dall'ufficio permanente dell'Istituto internazionale di statistica dell'Aja, la popolazione del mondo va aumentando. Essa è più densa nell'antico continente, ma è in America invece che si è registrato il più forte aumento di popolazione.

Nel 1910 la popolazione del globo era di 1.600 milioni di anime: nel 1924 di 1.894 milioni. L'incremento di popolazione è nell'America del 26 per cento; vengono poi l'Asia, l'Oceania, l'Africa e infine l'Europa col 3 per cento soltanto.

Nuova emissione di buoni del tesoro

ROMA, 29. — Il ministro delle finanze ha stabilito che si provveda presso tutte le sezioni di R. Tesoreria provinciale, all' alienazione dei buoni del Tesoro novennali della settima serie, fissandone il prezzo in lire 97 per ogni 100 lire di capitale nominale, aumentato per l'importo degli interessi decorsi dal 15 maggio 1925 al giorno del versamento.

Detti buoni, fruttanti l'interesse del 5 per cento all'anno, concorrono a premi identici per l'importo a data di sorteggio a quelli assegnati ai simili titoli delle precedenti emissioni uno de quali, per la prossima estrazione del 15 novembre 1925, ammonta a lire un milione, uno a lire centomile, uno a lire cinquantamila, uno a diecimila e quattro a lire cinquemila ciascuno. La prima cedola scadrà il 15 novembre prossimo e date le condizioni di emissione il reddito effettivo del titolo può collocarsi al saggio del 5.15 per cento.

Dopo le grandi manovre navali
Il soggiorno del Re a Siracusa

SIRACUSA, 28. — Stamane alle ore sei, il Re e il Principe Ereditario sono sbarcati alla Capitaneria del porto e con il Prefetto comm. Poidomani e col seguito, in varie automobili, sono usciti dalla città, hanno attraversato, senza fermarsi, Canicattì, Palazzolo, Buccheri, Lentini e Carlentini, passando per plaghe ubertose e colline incantevoli. Negli abitati, il Re ed il Principe sono stati riconosciuti dalla popolazione e fatti segno a calorose ovazioni, dovendo procedere lentamente per la folla dei cittadini che circondava l'automobile dei Re e del Principe, acclamando con indescrivibile entusiasmo.

Alle 10.30 il Re e il Principe sono rientrati in città risalendo subito sul yacht «Savoia». La folla che attendeva presso la capitaneria, ha rinnovato calorose dimostrazioni.

L'esploratore «Bari» è sempre incagliato nel golfo di Castellammare, in condizioni abbastanza gravi, poichè le mareggiate lo hanno spinto ancora di più sulla secca.

Il plauso del Governo e la riconoscenza della marina

DALL'YACHT «SAVOIA», 28

In risposta al saluto inviato alla flotta in manovra dal Consiglio dei Ministri, S. E. l'Ammiraglio Acton ha trasmesso per radio a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Il saluto che il Consiglio dei Ministri ha rivolto agli ufficiali ed agli equipaggi, è giunto sulle navi suscitando ovunque un sentimento di orgoglio e di fierezza. Con immutabile devozione e salda disciplina la flotta esprime per mio mezzo il suo animo grato e fedele ».

Un ricevimento alle autorità

SIRACUSA, 28. — Nel pomeriggio il Comune e la Provincia hanno offerto nella Latomia dei Cappuccini, un ricevimento in onore degli ufficiali delle Regie Navi ancorate in porto. Al ricevimento hanno partecipato il Presidente del Senato on. Tittoni, il sen. Biscaretti, Mazzoni, Mange, Valenzani, Mengarini, Anguilli e Libertini; i deputati Tosti di Valminuta, D'Ambrosio, Leone, Gemelli, Dudan, Mammalella, Romano, Muscatello, Ernesto Vassallo l'ammiraglio Cantù, in rappresentanza anche del Capo di Stato maggiore della Marina ammiraglio Acton, molte autorità militari e navali. Erano pure presenti il prefetto Poidomani, il commissario al comune cav. Vaccaro, il presidente della Commissione della Provincia e gran numero di autorità civili e i giornalisti.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario nel pomeriggio non sono scesi a terra avendo assistito a bordo della torpediniera «Chinotto» ad una esercitazione eseguita al largo da squadriglie e Mas. La città è animatissima. Straordinario è il numero dei forestieri giunti a Siracusa per assistere alla rivista delle navi che sarà passata domattina da S. M. il Re. Lo yacht reale «Savoia» ed il piroscafo «Città di Trieste» che recano a bordo le rappresentanze parlamentari, i giornalisti, ufficiali ed allievi della Scuola di guerra, lascieranno il porto di Siracusa domattina alle sei.

Dimostrazioni comuniste a Parigi
Un centinaio di arresti

PARIGI, 29. — *Il partito comunista per protestare contro l'esecuzione di tre comunisti in Polonia, aveva deciso di compiere ieri sera una grande dimostrazione sotto la Residenza dell'Ambasciata Polacca. Poichè la Prefettura di Polizia aveva proibito formalmente tale manifestazione e aveva adottato importanti misure di ordine per impedire assembramenti, i comunisti cambiarono programma, decidendo di effettuare la manifestazione sui grandi Boulevards, e sotto le sedi dei giornali di opposizione. Alle ore diciannove da varii punti di concentramento si sono formati cortei diretti verso la Piazza dell'Opera e gruppi numerosi sono affluiti verso il Grande Teatro. La polizia ha respinto i dimostranti con cariche vigorose, ma questi si sono raggruppati più lungi gridando e fischiando. Improvvisamente si sono udite le grida di "assassini, assassini!" Un centinaio di dimostranti si sono lanciati in direzione dell'* Echo de Paris *che ha la sua sede sulla Piazza. Agenti e guardie municipali hanno formato uno sbarramento e hanno proceduto ad arresti mentre avvenivano violente colluttazioni. I gruppi che arrivavano dalla Stazione di Saint Lazaire hanno cercato di liberare gli arrestati. Gli agenti hanno caricato vigorosamente davanti alla Piazza dell'Opera. I comunisti si sono dati alla fuga verso la Rue Auber, ma ben presto le manifestazioni hanno raddoppiato di violenza. Per mezz'ora le cariche si sono susseguite senza interruzione. Alle 21.35 si contavano un centinaio di arresti per rifiuto di circolare e per insulti agli agenti. Alcuni agenti sono rimasti leggermente feriti e il servizio d'ordine è stato tolto alle 21.40. Nella notte la polizia verificherà l'identità ed il domicilio degli arrestati.*

Uragano disastroso al Giappone

TOKIO, 28. — Secondo un dispaccio ufficiale l'uragano che infuriò nelle Isole Riu-Kiu mercoledì scorso, ha causato la morte di tre persone ed ha distrutto 192 case. Centodieci imbarcazioni sono affondate.

Si ferisce alla vigilia delle nozze

FIRENZE, 28. — A Vischio di Mugello, al milite fascista Giuseppe Farrini mentre si spogliava cadeva la rivoltella che esplodeva un colpo. Il proiettile gli penetrava nel basso ventre. Trasportato all'ospedale, il Farrini veniva dichiarato in pericolo di vita. Domattina egli doveva passare a nozze.

Principe tedesco derubato al Lido

VENEZIA, 28. — Il principe Federico Leopoldo di Prussia, che alloggia al Lido, l'altra mattina dopo il bagno lasciava incustodita la propria capanna recandosi a passeggiare lungo la spiaggia in compagnia del console generale tedesco di Trieste. Ritornato alla capanna per prendere delle sigarette, ebbe la sorpresa di non trovare più un ricco portasigarette d'oro, incastonato, con uno splendido zaffiro del valore di oltre 9000 lire. Fatta la denuncia, la polizia riuscì a trovare ed arrestare il ladro. Il portasigarette venne restituito al principe che si congratulò con la polizia italiana per la brillante e rapida operazione compiuta.

Le sciagure ai passaggi livello
Un morto e un ferito

TORINO, 28. — Un'orribile sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello nei pressi di Caselle Torinese. Un'automobile, sulla quale erano due persone, veniva investita dal treno e trascinata per un centinaio di metri. Uno dei gitanti, l'industriale Pietro Mosconi, di 57 anni, da Bergamo, residente a Ciriè, dove è proprietario di una filatura, è rimasto orribilmente sfracellato e il compagno di viaggio, Alfredo Cesa, socio del Mosconi, venne sbalzato dall'automobile e riportò ferite guaribili in un mese circa.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 125.32; Svizzera 516 e 72; Londra 129.329; Olanda 1073; Spagna 385.50; Belgio 120.63; Berlino 632.50; Vienna 376; Praga 79; Romenia 12.75; Argentina oro 24.65; Argentina carta 10.85 New York 26.64; Canadà 26.665; Oro 514.03; Belgrado 48; Budapest 0.0388; Mosca (cervonez) 137.

Rendita 75.50, consolidato 92.

BORSA DI MILANO

La settimana è terminata oggi con una seduta nettamente cattiva, nella quale le vendite non solo hanno soverchiato i pochi ordini di acquisti, ma hanno trovato con difficoltà qualche contro partita. Gli affari, limitatissimi, non favoriscono un migliore andamento del mercato.

Nel mercato dei cambi: il franco francese e quello belga ripiegano ancora sulle quotazioni di ieri. La lira quota in chiusura in vantaggio di alcuni centesimi anche sul dollaro e sulla sterlina. Il franco svizzero, da 517 di ieri, è ribassato a 515.75. Cambi sempre limitati.

CAMBI: Francia 125.10; Svizzera 515 e 75; Londra 129.125; New York 26.59; Berlino 632.75; Vienna 376; Bucarest 12.75 Belgio 120.5; Spagna 396; Praga 79; Budapest 0.0378.

Rendita 75.75; consolidato 92.82.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 28 corr.: corso medio 70.80; Trieste 71.50; Milano 71; Roma 70.75.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne del cambio alla apertura di borsa. Franchi francesi 124.90; lire sterline 129; dollari 26.60; franchi svizzeri 514.50; Belgio 121.

BENEFICENZA

Pia Unione signore della Carità. — In morte Giuditta Agnola in Moretti: fratelli Agnola 50.

Il padre Nicola, la mamma Gelmina, la sorella Caterina ed i parenti tutti, annunciano, angosciati, la morte avvenuta in Treviso, del loro caro

Tenente Leonardo De Toma
Decorato al Valore

La salma verrà trasportata a Udine, arrivando a porta Aquileia alle ore 16.30 di domani 30 corr.

Udine, 29 Agosto 1925.

La battaglia del grano

Iniziative della Società Agraria di Cervignano

Nell'ultima tornata del Consiglio di Amministrazione della Società Agraria venne deliberato quanto in appresso:

Il Consiglio di Amministrazione della Società Agraria per il Friuli Orientale di Cervignano, plaudendo alle provvidenze governative rivolte a dare un più celere ritmo a tutte le forme di progresso agrario al fine di intensificare la produzione agricola e quella granaria in modo particolare, delibera di assecondare questa patriottica azione con ogni mezzo impegnandosi di fiancheggiare con pieno fervore le iniziative della Commissione Provinciale per la propaganda granaria.

Stanzia la somma di lire mille perchè siano devolute a titolo di premio ai soci che si distingueranno nella coltivazione del frumento nell'annata prossima riservandosi di attuare altre forme di incoraggiamento per favorire l'acquisto di materie utili ai piccoli coltivatori.

La Società stessa ha deliberato in linea di massima la costituzione di una sezione per la riproduzione di sementi di razze elette ed ha dato incarico al dott. Miniscalco, della Cattedra Ambulante, di presentare le proposte del caso.

Una lettera del conte d'Arcano

Ill.mo Sig. Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di UDINE

La «Battaglia del grano» ingaggiata con larghezza di vedute e di mezzi dal Capo del Governo, accolta con entusiasmo dagli agricoltori è stata pure compresa ed accettata con fiducia da tutti i ceti di cittadini, convinti che, se anche si dovrà attraversare un periodo di rincaro nel prezzo del pane si potrà però assicurare al nostro Paese una maggiore produzione, sorgente questa, di benessere e di maggiore ricchezza.

Plaudo alla iniziativa e, seguendo l'esempio d'altri, desidero che pure fra i miei coloni d'Arcano e quelli di S. Stefano sia aperto un concorso a premi per quei contadini che, seguendo le direttive del Comitato provinciale del grano, sapranno distinguersi nella razionale coltivazione del frumento. A tale scopo metto a disposizione del predetto Comitato la somma di lire 1000.—

Le modalità del concorso saranno stabilite dal Comitato e sarò grato se al più presto me ne sarà data comunicazione per provvedere e rendere edotti in tempo i coloni interessati.

Con osservanza

Orazio d'Arcano.

L'iniziativa di un altro proprietario

L'Amministrazione dei Sigg. Gaspari in Privano, allo scopo di dare modo ai propri coloni (aventi contratto ad affittanza mista) di seminare a macchina, ha proceduto in questi giorni all'acquisto di una seminatrice Sack a 11 file, fornita dal locale Circolo Agrario di Palmanova per il prezzo di L. 3900.—. Questa seminatrice provvista di apparecchio moderno di semina a dischi, e con catene copriseme, potrà essere usata con vantaggio anche nei terreni più difficili, ed essendo a portata di mano dei coloni stessi perchè in paese, contribuirà efficacemente alla coltura razionale del grano.

Sappiamo poi che lo stesso cav. ing. Rambaldo Gaspari, Sindaco, il quale è già stato organizzatore del riuscitissimo *Concorso fra coltivatori di frumento del Comune di Bagnaria* per l'annata 1924-25, ha già stabilito di indire un altro concorso del genere anche per l'annata 1925-26, s'intende con l'appoggio, che non potrà mancargli, della Commissione Provinciale Governativa e degli Enti locali, Cattedra Ambulante e Circolo Agrario.

Gesù amico degli agricoltori

Oggi che l'argomento per la «Battaglia del grano» è della più palpitante attualità, crediamo opportuno ed utile pubblicare due autorevoli giudizi pervenuti al Rev. Arciprete don. Giovanni Ciriani di Valvasone, autore del pregiato volume: *Gesù amico degli agricoltori.* (1)

Il Ministro dell'Economia Nazionale così si esprime:

« Rev. Signore,

mi è pervenuto il volumetto «Gesù amico degli agricoltori» che Ella mi ha inviato. Molto si attende il Governo da tutti i buoni cittadini e specialmente da quanti come i Reverendi Parroci, vivono più a contatto ed hanno maggior ascendente spirituale sulle popolazioni, per la maggiore riuscita della santa battaglia per il pane nazionale.

Ella è già fra i capitani più benemeriti di essa e son certo che vorrà intensificare la sua azione preziosissima.

La ringrazio per il gradito omaggio e La prego gradire distinti saluti.

Belluzzo».

Il prof. Tito Poggi, Membro della Commissione permanente per il grano, così elogia l'opera:

« Rev. e Chiarissimo don Ciriani,

Le sono molto riconoscente per il Suo bel libro: originale, profondo, santo. Bravissimo!

Con Lei, sono lieto io pure di trarre dal Suo ottimo lavoro i migliori auspici per la vittoria del grano. Suo obb.mo

Tito Poggi».

Il Rev. don Giovanni Ciriani, già capitano di Artiglieria, da due anni, con il Suo lavoro tutto inspirato alla carità cristiana, presago delle necessità sopraggiunte compilava il libro che oggi merita il più grande interesse, perchè di somma utilità.

(1) G. Ciriani «Gesù amico degli agricoltori» - Scuola Tip. Editrice, Alba (Cuneo) L. 5.—

Cronaca delle frazioni

SANT'OSVALDO

per la Pesca di Beneficenza

Offerte in danaro. Primo elenco: Hanno offerto L. 100: Ferriere di Udine; ditta E. Weiss di Trieste — lire 50: Assunta Antonini ved. Pellegrini; Giac. del Torre; Fenili Fr. — lire 30: Marzano Francesco lire 25: Scozziero Roncali — lire 20: G. L. Micoli; don Paolino Hurtovich; Valentino Castellani; Coseani Etelredo; cav. rag. conte Ernesto; Toffolutti Giov. — lire 15: Bellavitis dott. Cesare; Giulio Cossio — lire 10: Collegio Paolini; Massimo Bierli; dott. A. Trebbi; comm. Zilli; Pinto e Biasi; Romanelli Tarcisio; Scoccimarro Cesare; David Gius.; Cogoi Attilio; Tessaro Attilio; Tavano Silvio; Umberto Misson; N. N.; Sacher; Sabot Ang.; G. B. Berlasso; Gius Lirussi; Carlo Rocco; Pravisani Innocente; Giac. Basello; Albino Luca; Amos Mansutti; Romanelli Fr.; Verttoni Ang.; C. Burghart; Messina Fr. — lire 5: Pietro Vigna; Sassano; Peratoner; Scuola professionale femminile; Pezzetta don Angelo; Vladislovich Fr.; Giannini; Rizzi; Sommariva; Giacobbi; Asquini; Ugo Dorta; Toso Umb.; Tinon Anna; Giulio Fabris Alfonso Pravisani; Cogoi Adelchi; Zuccolo Emilio; Gennaro Marino; Drigani Pelino; Masolini; Luigi Borghese; Umb. Degano; Pietro Cossio; Vittorio Degano; Rizzi Armellina; Cacciagli; Bertoli; Placenzotto; Ricamati; Pagnutti; Paolini; Piano; Perini; Manzoni; Sabbadini; Colloredo; Miani; Marcolini; Monai; Feruglio; Gallo; Durloni; Modotti; Blasoni; Filippetti; Bon; Del Bianco. — Furono inoltre raccolte offerte minori a L. 5 — Totale del primo elenco lire 1206.75.

I MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento da 170 a 175; granoturco giallo da 140 a 146; granoturco bianco da 138 a 140; segala da 140 a 142; avena da 136 a 140; orzo dapilare da 135 140.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 28 a 31; di seconda qualità da 26 a 27; fieno della bassa di prima qualità da 24 a 25; di seconda qualità da 20 a 22; trifoglio a 27; erba spagna da 32 a 33; paglia da 23 a 24; strame scuro da 19 a 20.

Combustibili — Legna faggio da 15.50 a 17; stanghe da 15 a 16.50; fascine da 14 16.

Frutta e verdura — Mele da 100 a 140; pere da 150 a 300; nocelle a 300; susine da 100 a 140; uva da 250 a 300; pesche da 300 a 500; corgnole da 50 a 80; fagiolini da 60 a 70; patate da 40 a 45; cipolla da 40 a 50; pomodoro da 40 a 50; aglio da 300 a 500; melanzane da 50 a 80; capucci da 20 a 30; spinacci a 100; salata da 90 a 110; peperoni da 50 a 100; erberave da 50 a 70; indivia da 100 a 120.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 31 — Azzano X, Tolmezzo.

Martedì 1 *settembre* — Codroipo.

Mercoledì 2. — Latisana, Percotto, San Giorgio Richinvelda.

Giovedì 3. — Udine, Cervignano, Sacile.

Venerdì 4. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Manzano.

Sabato 5. — Pordenone, S. Giovanni di Manzano.

CRONACA SPORTIVA

Cose dell'Associazione Calcio Udinese

LA SQUADRA

La novità tutt'altro che lieta che le aure imbalsamate del golfo di Genova ci tramandarono il 15 e il 16 corrente, hanno mutato di punto in bianco tutti i progetti e le disposizioni per il prossimo Campionato.

L'istituzione infatti per la stagione calcistica 1926-27 di una «divisione d'onore» a sedici squadre composta dalle prime otto classificate dei due gironi dell'imminente torneo, significa per l'Udinese, la necessità di salire, salire ancora. Excelsior! insomma, più alto! E' un bellissimo motto, ne vorremmo la divisa della nostra Associazione quando però non facessero penuria i mezzi e la Società fosse bene attrezzata per qualsiasi viaggio... in alta montagna.

Abbiamo già detto a sufficienza contro quali e quante difficoltà il sodalizio deve cozzare per imporre la propria candidatura alla permanenza stabile soltanto tra le odierne ventiquattro elette.

Con quali probabilità i bianco neri tenteranno domani la scalata verso la divisione d'onore?

L'«équipe» friulana sarà anche questo anno, probabilmente, affidata alle cure di Otto Chrappan: l'ottimo «trainer» ungherese il quale non ebbe piccola parte nel brillante complesso di affermazioni che doveva portare i suoi «poulains» alla conquista del titolo assoluto della seconda divisione.

A parer nostro però tanto più proficua è l'opera del «trainer» quanto maggiormente i giocatori si valgono dei suoi insegnamenti durante le ore di allenamento e le giornate di riposo.

Ora nello scorso anno, eccettuato gli ultimi tempi, troppo poco i calciatori della prima squadra hanno approfittato delle lezioni di mister Chrappan.

Noi comprendiamo: la maggior parte di essi erano intrattenuti da obblighi impellenti e tali da giustificare assenze anche soventi.

Ma non continuate: occorre compenetrare lo spirito di sacrificio talvolta sino allo spasimo, quando un'ora di malincuore basta a ottenere la più alta delle soddisfazioni. Additiamo quindi ai dirigenti della Associazione e ai giocatori la necessità della ricerca di un temperamento che tuteli la maggiore assiduità possibile agli allenamenti e la massima valorizzazione dell'opera del «trainer».

Il campionato in prima divisione esige un agguerrito nerbo di giocatori tutti all'altezza dei ruoli di prima squadra, pronti a tutte le eventualità di sostituzioni mediate ed immediate e rotti a tutte le sorprese dei «matches» più aspri e difficili.

Non è quindi esagerato il numero di venti calciatori assegnati alla prima squadra, tutti con mansioni di titolari.

Per ogni ruolo è necessaria la partecipazione di due uomini di eguale valore, e riterremmo piccino e irragionevole chi intendesse chiudersi in un atteggiamento egoista di isolamento, per ambizione personale o nella tema di possibili confronti.

Gli sportivi friulani apprezzano nei propri atleti ed il valore singolo e, maggiormente lo spirito di altruismo e di disinteresse che consenta ai dirigenti la possibilità di operare spostamenti e modificazioni nell'interesse generale della compagine, senza pericolo di creare invidie, disgusti e malcontenti.

Non siamo in grado di fornire indiscrezioni sui nomi e sui nuovi acquisti delle maglie bianco nere. Nessuno dei giocatori di cartello ha chiesto il trasferimento ad altra squadra e quindi con tutta probabilità, disputeranno tutti il prossimo campionato al proprio posto.

Sono tutt'ora in corso le trattative con due ottimi giocatori ungheresi, i quali verrebbero a rinsaldare e rinvigorire le nostre linee. (Le trattative, stando alle ultime notizie, sono molto incerte. N. d. R.)

Un ottimo acquisto ha fatto l'Associazione nella persona di Lipizer, nome caro a tutti gli appassionati udinesi, il quale ebbe già a militare in squadre rinomate ed ultimamente pioniere della Ronconii di Bukarest. Il forte atleta, il quale ha offerto la propria opera con simpatico gesto sportivo e disinteressato, collaborerà con Sernagiotto nella difesa della rete bianco nera.

Il prossimo congedamento ci farà riavere Bellotto e Bonino, due valorosi troppo noti per rilevare tutta l'importanza che la loro partecipazione in squadra può avere.

E non sarà forse esclusa la venuta o il ritorno di «celebrità» le quali vanno attualmente per la maggiore, ma che non tarderanno, a guisa di pecorelle smarrite, di ritornare all'ovile abbagliati dal vivido risplendore di nuova gloria...

L'elemento «uomini» quindi pare non mancherà anche quando si ravisi la opportunità di costituire una forte e vitale squadra riserve, prezioso vivaio di energie e palestra di giovani speranze.

Occorre pertanto illustrare e mettere bene in chiaro l'importanza dell'elemento morale.

Elemento che noi vogliamo riassumere in due parole: disciplina e serietà.

Per i giocatori e per i dirigenti.

Intendiamo per disciplina l'obbligo di dare ognuno al proprio posto, senza invadenze, senza arrivismi e sopratutto con una idea esatta del proprio valore e della propria competenza, quanto è possibile per la buona riuscita dell'intento comune.

Dobbiamo quindi spiegare che il presidente o il vice presidente non è il «trainer» o il capitano della squadra? che il cassiere, l'economo, il segretari oed anche, perchè no, il revisore dei conti, non hanno alcuna ingerenza nell'organizzazione tecnica della «equipe»?

Tali erano i rischi e gli inconvenienti della mentalità «rivoluzionaria», la quale trattava problemi di stretta pertinenza di determinate persone, sui tavoli del Caffè Commercianti, davanti al Cotterli, quando non circolavano addirittura opinioni personali in cerca di consensi o di pareri.

Mentalità che noi speriamo, o in un caso diverso, vogliamo, sorpassata.

L'assemblea ha fatto cenno a tali argomenti, allorchè ha approvato che le questioni tecniche sieno di sola competenza del «trainer», sotto il controllo del Consiglio. Cenno troppo timido ed incompleto: che cosa si intede per controllo del Consiglio, forse la libertà o la licenza per ognuno dei suoi quindici componenti, di imporre vedute o propri arbitrii quasi sempre illogici o della più celestiale incompetenza.

Noi non vogliamo negare la nostra fiducia al neo eletto consiglio sebbene tra i suoi membri figurino tuttora le più spiccate personalità «ancien regime», ma intendiamo porre ben chiaramente la nostra riserva per combattere quanto di esibizionista e di poco serio si farà quest'anno.

Occorre imporre ai giocatori e ai soci un senso di elevatezza e di superiorità morale, il quale non si trova già attraverso dei pistolotti, ma nelle opere e nella pratica.

Affinchè i soci guardino alla propria rappresentanza come ad un faro luminoso che irradia luce in questione e problemi complessi e della maggiore importanza, affinchè i giocatori siano legati ai propri posti di combattimento, da un senso di responsabilità superiore è necessario che chi è chiamato all'onore della direzione senta su se stesso tutta la necessità di non mancare per nulla in tutto quanto sia esercizio delle sue funzioni.

Ognuno stia al proprio posto, il presidente alla presidenza, il cassiere alla cassa, il contabile ai suoi registri, che gloria ve ne n'è per tutti, anche per il più umile e per il più modesto.

Solo dalle luci di una seria, posata e disciplinata amministrazione sorgeranno le oasi della più grande fortuna e della maggiore gloria dell'Associazione del Calcio Udinese.

a. g.

Prime pedalate

Domani, alle 9, sarà data in via Feletto la partenza alla Eliminatoria Friulana «Prime Pedalate».

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Udine — Tavagnacco — Tricesimo — Udine da ripetersi 2 volte km. 40 circa. Le iscrizioni per le quali non è necessaria la tessera dell'U. V. I. si ricevono, accompagnate dalla quota di L. 3 presso il Club Ciclistico Udinese e presso il Caffè «Arco Celeste».

I partecipanti non devono aver compiuto il 16.o anno di età al 30 settembre 1925.

Missio andrà a Monza

Il 13 settembre avrà luogo a Monza il Gran premio F. I. C. M.

Sappiamo che il concittadino sig. Missio, il vincitore del primo circuito friulano e delle ventiquattro ore del Sempione di Milano, parteciperà alla grande competizione di Monza con la bicicletta a motore Alfa-Norman, costruita da una ditta udinese.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

Movimento Sindacale in Friuli

Comunicato della Federazione Sindacati

MANZANO

Domenica 23, a Manzano, si tenne una riunione alla quale sono intervenuti l'on Leicht il co. Leonardo de Puppi, il sindaco di Manzano cav. Dorigo, il segretario generale della Federazione dei Sindacati signor Alceo Castellani.

Presa in esame la situazione locale dal punto di vista politico e sindacale, sono stati presi accordi per intensificare l'azione sindacale per tutte le categorie dei lavoratori nelle zone limitrofe.

Prossimamente con l'intervento dell'on. Leicht e del Segretario generale della Federazione, si avranno altre riunioni per la costituzione di nuovi sindacati.

S. DANIELE

Sindacato Edili S. Daniele

Lunedì 24 il Segretario generale della Federazione dei Sindacati si è recato a San Daniele, dove ebbe un colloquio col generale co. Quintino Ronchi.

Dopo aver preso contatto coi rappresentanti di zona signori Bortolotti e Pruzzi, il segretario stesso si recò all'Essiccatoio e parlò a tutti gli operai addetti ai lavori. E' stato quindi costituito un nuovo sindacato edili. Alle 19, vi fu una riunione degli addetti alla linea tramviaria di S. Daniele, in cui fu presa in esame la situazione del Sindacato e deliberato su diverse questioni che interessano la categoria.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Vertenze coloni Palazzolo dello Stella

Martedì 25 si è portato in questo capoluogo il Segretario generale dei Sindacati per risolvere diverse vertenze coloniche. Si è pure portato alla fornace Visentini, ove ha parlato agli operai, da tempo organizzati.

CAVE DEL PREDIL

Minatori Cave del Predil

Mercoledì 26, il Segretario generale sig. Castellani si è portato a Tarvisio ove ha preso accordi col segretario di zona signor Mario Mazzoni per la risoluzione amichevole delle vertenze in corso colla direzione delle miniere.

CIVIDALE

Riunione dei Sindacati di Cividale

Giovedì 27, a Cividale coll'intervento del Segretario Generale dei Sindacati, si tennero diverse riunioni dei sindacati locali. Il movimento sindacale in tutto il cividalese sta prendendo un largo sviluppo così da costituire uno dei maggiori centri sindacali della Provincia.

Un Ispettore gener. delle Cooperative

Invitato dal Commissario on. Alfieri, è giunto ieri a Udine l'Ispettore generale del Sindacato Italiano delle Cooperative, avv. Risi, allo scopo di prendere contatto coi dirigenti del movimento cooperativistico Friulano e stabilire le norme che dovranno regolare l'opera della Federazione in conformità alle direttive emanate dal Sindacato Italiano delle Cooperative.

L'avv. Risi, che conosce da tempo e profondamente la situazione delle Cooperative e dei Consorzi Friulani, ha già avuti dei contatti con gli esponenti maggiori dell'organizzazione e presiederà oggi un'adunanza del Consiglio Direttivo.

L'onorificenza al Direttore delle Carceri di Udine

Abbiamo riferito ieri, dal «Bollettino del Ministero della Giustizia» e dalla «Gazzetta Ufficiale del Regno» della metà di agosto, la notizia che, su proposta di S. E. il Ministro on. Rocco, furono concesse alcune onorificenze al Merito della Redenzione Sociale d'oro, d'argento, di bronzo, in applicazione al Regio Decreto 19 ottobre 1925.

Fra i decorati di questa rarisssima distinzione dal fiammante nastro, col tricolore in mezzo, oltre alle nobildonne contessa Linda Petrejo, Giacomelli, contessa Nella Arnaldi e signora Olga Renier e il nostro caro collega ed amico comm. Cesare Mansueti (Miriel delle Penombre) troviamo anche il nome del Direttore delle Carceri di Udine, cav. Romeo Romero insignito del diploma di 2 grado, (medaglia d'argento) per l'opera sua quadrilustre di amore, zelo, entusiasmo consacrato ai caduti sociali, per il bene della Patria.

Tutta Udine che conosce le preclari virtù di mente e di cuore del cav. Romero, Direttore del nostro importantissimo Istituto penitenziario — e per le sue cure appunto divenuto vero e proprio Istituto — sarà ben lieto di questa notizia. L'alta onorificenza onora l'Ordine eletto dei Benemeriti della Redenzione Sociale della Patria, perchè il cav. Romero è uomo che fa bene, eccelle, è strumento di energie collettive ovunque sia posto ad esercitare il suo vero e proprio Ministero di apostolo della risurrezione delle anime.

Al distintissimo funzionario inviamo quindi le nostre più sentite congratulazioni.

E le rinnoviamo al nostro Miriel e alle gentildonne sopra ricordate, il cui spirito di carità del resto, si effonde su ogni opera buona.

⁂

Per la ricorrenza della festa del XX Settembre p. v. verrà fatta nel nostro Stabilimento penitenziario la solenne consegna ai neo decorati della Redenzione Sociale da parte dell'Illustrissimo sig. Procuratore del Re cav. uff. Quirino Guidorizzi, della onorificenza meritata con la loro santa opera.

LA SOCIETA APISTICA PREMIATA

Nella Esposizione Alimentare Internazionale di Londra, tenutasi nello scorso mese di maggio, la Società Apistica Friulana di Udine avente Sede presso la locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura ebbe a conseguire il diploma di onore con medaglia d'argento dorata per i prodotti colà esposti.

Treni speciali per Tricesimo

In ricorrenza dei festeggiamenti di Tricesimo domani e lunedì, verrà attivato uno speciale servizio di trani col seguente orario:

Domenica 30: partenza da Udine alle ore 20.05; 21.15. Partenze da Tricesimo alle ore 22; 1.30. Lunedì partenze da Udine alle ore 20.05; da Tricesimo alle ore 1.30